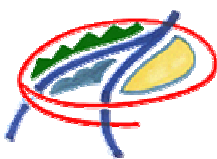




**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

**ALLEGATO F**



## **PIANO DI AREA DELLA PEDEMONTANA VITTORIESE E ALTA MARCA**

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11

**Assessorato Regionale alle Politiche per il Territorio**

**Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio**



**Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi**

---

**RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

**VENEZIA**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE DEL VENETO  
Giancarlo Galan

L'ASSESSORE ALLE POLITICHE PER IL TERRITORIO  
Renzo Marangon

d'intesa con:

PROVINCIA DI TREVISO  
Il Presidente  
Leonardo Muraro

PROVINCIA DI TREVISO  
L'Assessore all'Urbanistica  
Mauro Piovesan

VENETO AGRICOLTURA  
L'Amministratore Unico  
Giorgio Carollo

COMUNITA' MONTANA PREALPI TREVIGIANE  
Il Presidente  
Gianpiero Possamai

I COMUNI DI:

CAPPELLA MAGGIORE  
Il Sindaco Gianpiero Possamai

CISON DI VALMARINO  
Il Sindaco Cristina Pin

COLLE UMBERTO  
Il Sindaco Edoardo Scarpis

CONEGLIANO  
Il Sindaco Floriano Zambon

CORDIGNANO  
Il Sindaco Mario Meneghetti

FOLLINA  
Il Sindaco Marcello Tomasi

FREGONA  
Il Sindaco Giacomo De Luca

MIANE  
Il Sindaco Claudio Mellere

MORIAGO DELLA BATTAGLIA  
Il Sindaco Pergentino Breda

PIEVE DI SOLIGO  
Il Sindaco Giustino Moro

REFRONTOLO  
Il Sindaco Maria Grazia Morgan

REVINE LAGO  
Il Sindaco Battista Zardet

S. PIETRO DI FELETTO  
Il Sindaco Maria Assunta Botteon

SARMEDE  
Il Sindaco Eddi Canzian

SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA  
Il Sindaco Giovanni Balliana

TARZO  
Il Sindaco Bruno Dal Mas

VALDOBBIADENE  
Il Sindaco Pietro Giorgio Davi

Coordinamento con le Autonomie Locali

VIDOR  
Il Sindaco Marino Fuson  
VITTORIO VENETO  
Il Sindaco Giancarlo Scottà

IL SEGRETARIO REGIONALE ALL'AMBIENTE E  
TERRITORIO  
Roberto Casarin

Redazione del piano:

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI  
Responsabile del procedimento  
Romeo Toffano

UFFICIO URBANISTICA PROVINCIA DI TREVISO  
Marco Parodi

RESPONSABILE UNITA' PIANIFICAZIONE  
TERRITORIALE COMUNE DI VITTORIO VENETO  
Coordinamento con le amministrazioni locali  
Wanda Antoniazzi

GRUPPO DI PROGETTAZIONE  
Graziano Martini Barzolari, Alberto Miotto, Nicoletta  
Spolaor, Carla Spolaor, Lisa De Gasper, Giannico Scarpa,  
Cristina Scalet, Antonella Dall'Acqua, Carlo Canato,  
Luciano Botteon, Ivano Casetta, Bruno Chies, Stefano  
Cominato, Francesco De Negri, Gianmario De Biasi,  
Mauro Gugel, Livio Tonon, Enrico De Poi, Fabio  
Callegaro, Elisabetta Trinca, Natale Grotto

CONTRIBUTI SCIENTIFICI  
Beniamino Faganello, Arnaldo Gomirato, Paola Berto,  
Elena Piutti

CONSULENTE PRINCIPALE ALLA  
PROGETTAZIONE  
Flavio Frassinelli

CONSULENTI ALLA PROGETTAZIONE  
Daniele Putti, Silvia Rocchia, Alice Zanella, Nicola  
Paccagnella, Silvia Campesato, Andrea Gazzola

# INDICE

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>6</b>
1.1	QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO.....	6
1.2	METODO DI LAVORO .....	8
<b>2</b>	<b>DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....</b>	<b>9</b>
2.1	PROGETTI, PIANI ED ATTIVITA' IN ATTO.....	9
<b>3</b>	<b>DESCRIZIONE DEL CONTESTO (TERRITORIO, AMBIENTE, HABITAT, SPECIE).10</b>	
3.1	IL TERRITORIO .....	10
3.1.1	<i>Cenni introduttivi sull'area delle Prealpi Vitoriesi e Alta Marca .....</i>	10
3.1.2	<i>Caratteri idro-geomorfologici .....</i>	10
3.2	L'AMBIENTE.....	13
3.2.1	<i>Il Paesaggio .....</i>	13
3.2.2	<i>Il Clima .....</i>	13
3.2.3	<i>La Vegetazione.....</i>	14
3.2.3.1	Principali presenze floristiche della Regione Biogeografica Alpina.....	15
3.2.3.2	Principali presenze floristiche della Regione Biogeografica Continentale .....	17
3.2.3.3	Caratteri e valenze floristiche dei S.I.C. e delle Z.P.S. ....	18
3.2.4	<i>La Fauna.....</i>	24
3.2.4.1	Principali presenze faunistiche della Regione Biogeografica Alpina .....	24
3.2.4.2	Principali presenze faunistiche della Regione Biogeografica Continentale .....	32
3.2.4.3	Valenze faunistiche dei S.I.C. e delle Z.P.S.....	35
<b>4</b>	<b>I SITI DELLA RETE NATURA 2000: CARATTERI GENERALI E STATO DI CONSERVAZIONE .....</b>	<b>43</b>
4.1	I SITI INDIVIDUATI.....	43
	ALLEGATO 1.....	45
	ALLEGATO 2.....	193
<b>5</b>	<b>VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI .....</b>	<b>198</b>
5.1	PRINCIPALI PREVISIONI DEL PIANO D'AREA.....	198
5.2	CARATTERE DEGLI IMPIANTI .....	202
5.3	INCIDENZA DEL PIANO DI AREA SUGLI HABITAT .....	202
<b>6</b>	<b>MISURE ALTERNATIVE, DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE .....</b>	<b>207</b>
6.1	MISURE ALTERNATIVE .....	207

6.2	MISURE DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE .....	207
6.3	PIANO DI GESTIONE .....	207
<b>7</b>	<b>SINTESI DEGLI ELEMENTI VALUTATIVI CONSIDERATI, CON RELATIVA SCHEDA</b> .....	<b>208</b>
7.1	CARATTERE PREVALENTE DELLE PREVISIONI DEL PIANO DI AREA IN RAPPORTO AGLI OBIETTIVI DELLA RETE NATURA 2000.....	208
7.2	EFFETTI CUMULATIVI DI AZIONI COMBinate CON PIANI O PROGETTI IN ATTO O PREVISTI .....	208
7.3	CARATTERI CONOSCITIVI RELATIVI ALLE NOVE AREE SIC E TRE ZPS.....	208
7.4	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI .....	208
7.4.1	<i>Uso delle risorse naturali</i> .....	208
7.4.2	<i>Produzione di rifiuti</i> .....	209
7.4.3	<i>Inquinamento e disturbi ambientali</i> .....	209
7.4.4	<i>Rischi di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate</i> .....	210
7.4.5	<i>Interferenze con il sistema ambientale</i> .....	210
7.4.6	<i>Interferenze del Piano di Area con le componenti abiotiche e biotiche</i> .....	210
7.4.7	<i>Interferenze del Piano di Area con le connessioni ecologiche</i> .....	211
7.5	I METODI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI.....	212
7.6	MITIGAZIONI PREVISTE O INTERVENTI DI PIANO.....	212
7.7	SOLUZIONI ALTERNATIVE PRESE IN CONSIDERAZIONE RISPETTO ALLE PREVISIONI DI PIANO .....	213
7.8	MOTIVI DI RILEVANTE INTERESSE PUBBLICO IMPLICATI NEL PIANO .....	213
7.9	MISURE DI COMPENSAZIONE .....	213
7.10	SINTESI DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PIANO D'AREA PREALPI VITTORIESI E ALTA MARCA.....	213
<b>8</b>	<b>OSSERVAZIONI E PROPOSTE CONCLUSIVE</b> .....	<b>216</b>

# 1 INTRODUZIONE

## 1.1 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

La **Direttiva Habitat** (92/43/CEE Habitat) ha per obiettivo la *conservazione della biodiversità* nell'ambito più generale dello sviluppo sostenibile. Si deve evitare qualsiasi tipo di degrado, sia degli Habitat naturali in genere (biotopi, ecosistemi) che degli specifici habitat delle specie (areali, nicchie ecologiche) per le quali viene designato un certo sito o area geografica (Sito di importanza Comunitaria o SIC). All'interno del sito le attività umane vanno mantenute o incoraggiate, se sono compatibili con gli obiettivi della conservazione stessa.

Il D.P.R. 357/1997 introduce le linee generali per la valutazione di incidenza, in attuazione della direttiva CEE, per cui vanno individuati gli effetti ambientali di azioni o opere e quindi le trasformazioni indotte da piani e progetti, sui siti tutelati e in particolare sugli habitat e sulle popolazioni delle specie di piante e animali che in essi vivono.

L'art. 6 della Direttiva Habitat impone che l'incidenza di qualsiasi *Piano o Progetto attuativo* che possa avere un impatto diretto o indiretto su un sito della rete Natura 200 e quindi sul S.I.C. in oggetto come pure sulle Zone di Protezione Speciale o Z.P.S. definite dalla Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" dovranno essere valutate rispetto agli *obiettivi di conservazione* dei valori naturali dichiarati. Ambedue in futuro saranno designati come Z.S.C. (Zone Speciali di Conservazione). Se non viene verificata l'esistenza di impatti negativi, si procede all'autorizzazione senza ulteriori indugi, in caso contrario vanno cercate delle soluzioni alternative.

La Direttiva dà delle precise definizioni del concetto di *degrado*, riferita agli Habitat naturali e quello di *perturbazione significativa* riferita alle popolazioni delle varie specie tutelate.

La valutazione d'incidenza arriva a definire le probabilità significative degli impatti misurati come effetti prevedibili delle azioni messe in atto dai piani e progetti, azioni che dovranno essere ben motivate. La Relazione d'incidenza entra così a far parte integrante del procedimento di autorizzazione o di rigetto, offrendo gli elementi necessari per una corretta decisione in merito.

Quando emergono aspetti di valutazione negativi o elementi incerti, potranno essere proposte soluzioni alternative, di mitigazione e/o di compensazione degli impatti. Per esempio ridefinendo le aree o i tempi opportuni per la realizzazione delle opere al fine di non disturbare i periodi di

riproduzione della fauna locale, oppure inserendo soluzioni tecniche o materiali meno dirompenti o ancora realizzando interventi di ricostruzione e ripristino dell'integrità del sito e degli habitat perduti. Fino ad arrivare anche a considerare l'opzione zero; cioè l'opportunità di non fare.

In mancanza di soluzioni alternative e nel caso che il sito in oggetto ospiti: a) *habitat naturali* e/o b) *specie* dichiarate prioritarie, l'intervento o l'attività, potranno essere attuati solo se verrà riconosciuto al piano o progetto da parte dell'ente locale o dell'autorità competente che rilascia l'autorizzazione/concessione, un *rilevante interesse* pubblico. Ciò può derivare da considerazioni connesse: a) con la *salute umana*; b) con la *sicurezza pubblica*; c) con obiettivi chiaramente espressi di *politica economica e sociale*, quali ad esempio la realizzazione di servizi e infrastrutture di utilità pubblica. Andranno adottate in ogni caso tutte le possibili misure per mitigare gli impatti negativi e delle decisioni prese informata la Comunità Europea.

Diverse *misure di conservazione*, possono essere comunque prese in considerazione degli stessi piani o progetti quali ad esempio: a) norme, convenzioni o regolamenti appropriati, che contengono finalità di tutela degli habitat e delle specie in oggetto; b) *piani di gestione* per i quali la Regione deve individuare il soggetto attuatore sulla base del Decreto del Ministero dell'Ambiente, 3 sett. 2002. Questi piani devono indicare i modi e mezzi necessari per attuare gli interventi necessari sui tempi medi e lunghi, assieme agli studi, ricerche e monitoraggi da svolgere sugli effetti delle azioni messe in atto. Vanno considerate in merito le esigenze di carattere economico, sociale e culturale e gli eventuali incentivi, che vanno definiti a livello locale e regionale in merito agli obiettivi di sostenibilità degli interventi previsti.

La presente Valutazione di incidenza segue i dettami della "*Guida metodologica per la valutazione di incidenza*" emanata dalla Regione del Veneto con D.G.R. 2803/2002, Allegato A, ai sensi dei commi 3 e 4 della Direttiva Habitat, che riprende i contenuti dell'Allegato G del D.P.R. 357/1997. I SIC e le ZPS sono state individuate secondo gli allegati alle DDGRR n 448 e 449 del 21.02.2003 e alla DGR n 2673 del 06.08.2004.

L'organizzazione della relazione segue quindi il seguente schema:

- 1 Introduzione: quadro di riferimento normativo
- 2 Descrizione del progetto di piano
- 3 Descrizione del contesto
- 4 I siti coinvolti nella rete Natura 2000 con le schede dei SIC e ZPS
- 5 Valutazione degli impatti sui SIC e ZPS

- 6 Misure alternative di mitigazione o compensazione
- 7 Sintesi della valutazione di incidenza
- 8 Osservazioni conclusive
- 9 Bibliografia.

## **1.2 METODO DI LAVORO**

Il lavoro è stato sviluppato con l'ausilio di fonti bibliografiche, di precedenti Valutazioni di Incidenza per Varianti ai PRG dei Comuni dell'area, dei contributi di vari collaboratori scientifici e con la puntuale ed approfondita conoscenza del territorio nei suoi vari aspetti.

Sono state organizzate diverse uscite e verifiche nel campo, come pure incontri con le Amministrazioni Comunali, Associazioni e gruppi culturali e naturalistici.

## **2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

### **2.1 PROGETTI, PIANI ED ATTIVITA' IN ATTO**

Gli strumenti di pianificazione esistenti di grado superiore al Piano di area e che interessano gli ambiti SIC e ZPS del Piano d'Area Prealpi Vittoriesi e Alta Marca sono:

- PTRC (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento) approvato nel 1991;
- PTP (Piano Territoriale Provinciale) di Treviso adottato nel 1997;
- PP.RR.GG. dei Comuni facenti parte del Piano d'Area.

### **3 DESCRIZIONE DEL CONTESTO (territorio, ambiente, habitat, specie)**

#### **3.1 IL TERRITORIO**

##### ***3.1.1 Cenni introduttivi sull'area delle Prealpi Vittoriesi e Alta Marca***

Il Piano d'Area interessa, giuridicamente, il territorio dei Comuni di Cappella Maggiore, Cison di Valmarino, Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Follina, Fregona, Miane, Moriago della Battaglia, Pieve di Soligo, Refrontolo, Revine Lago, San Pietro di Feletto, Sarmede, Sernaglia della Battaglia, Tarzo, Valdobbiadene, Vidor, Vittorio Veneto, coprendo una superficie complessiva di circa 517 kmq, con una popolazione complessiva di circa 140.000 abitanti.

La maggior parte dei Comuni interessati fa parte della comunità Montana delle Prealpi Trevigiane, a dimostrazione dell'unitarietà del territorio oggetto di studio, sia dal punto di vista geomorfologico che di sviluppo antropico.

L'area interessata confina, a nord con la provincia di Belluno e quindi il fronte montano che precede il complesso dolomitico, a est con la provincia di Pordenone nella parte ancora interessata dall'Altipiano del Cansiglio, a sud e ovest con i Comuni dell'alta pianura trevigiana delimitata dal Fiume Piave e dai suoi ampi conoidi fluvioglaciali.

Il territorio interessato dal Piano d'Area delle Prealpi Vittoriesi ed Alta Marca risulta, dal punto di vista morfologico omogeneo, ricompreso com'è nella fascia pedemontana delle dolomiti bellunesi. Ad un'analisi più approfondita, tuttavia, emergono differenze e caratteristiche peculiari legate alla ricchezza ambientale propria delle zone di transizione.

Ed infatti si ritrovano i caratteri naturalistici dell'alta montagna, della collina, della pianura e le rilevanti emergenze idriche del paleo alveo del Fiume Piave, del Meschio, del Monticano, del Soligo e del Piave stesso, tutti legati da un sistema antropico che ha sfruttato e colto, di volta in volta, gli elementi propri di ciascun ambiente.

##### ***3.1.2 Caratteri idro-geomorfologici***

Dal punto di vista geomorfologico, l'area presa in esame è compresa nella fascia pedemontana dei rilievi dolomitici del bellunese.

Si distinguono due sistemi vallivi principali: la Val Lapisina da nord a sud che separa le formazioni del Giurassico (Monte Cesen e Col Visentin) da quelle del Cretaceo (Altipiano del Cansiglio), e la Vallata dei Laghi di Revine da est a ovest che divide l'area della montagna da quella collinare di origine Terziaria e Quaternaria.

All'interno dell'ambito del Piano si riconoscono, geomorfologicamente, almeno tre settori: il settore montuoso, la fascia collinare e l'alta pianura e, marginalmente, anche la bassa pianura.

Il settore montuoso a nord comprende il fronte occidentale dell'altipiano del Cansiglio, il Col Visentin, che raggiunge quota 1.763, il Monte Cesen.

Il litotipo dominante è costituito da rocce carbonatiche mesozoiche, generalmente calcari massicci o fittamente stratificati; si rinvencono anche marne, dolomie, calcari dolomitizzati o silicizzati.

Le formazioni rocciose, coerenti, costruiscono l'ossatura dei rilievi. L'alterabilità è molto scarsa, mentre la permeabilità è elevata a causa delle fessurazioni e dei fenomeni di dissoluzione carsica.

Tutto il settore è interessato da processi di erosione, franamento, dissoluzione carsica che ne determinano la progressiva riduzione delle masse.

Il settore collinare è costituito in parte da rocce terziarie di origine clastica ed in parte da coperture quaternarie intervallive di natura morenica, alluvionale, lacustre e colluviale.

Vi si riconoscono il sistema collinare da Valdobbiadene a Vittorio Veneto con andamento est-ovest, quello tra Pieve di Soligo e Conegliano, tra i fiumi Soligo e Monticano e quello da Fregona a Cordignano, costituiti tutti da una serie di dossi e creste intercalate a valli susseguenti.

La morfologia è dolce ed arrotondata e ha dato ampie possibilità allo sfruttamento agricolo e all'insediamento rurale in genere.

Il settore dell'alta pianura è compreso tra la fascia collinare e la linea delle risorgive ed è costituito dalle ampie conoidi fluvioglaciali del Piave, fiume che determina anche il confine meridionale dell'area di studio.

I depositi alluvionali, perlopiù grossolani, raggiungono spessori anche di 200 m.

Nella zona dei Palù di Sernaglia, invece, si ritrovano forme di sedimentazione più fine, argillosa.

Morfologicamente questa fascia è particolarmente favorevole e piana; tuttavia, l'alta permeabilità del substrato comporta un elevato rischio di contaminazione delle falde freatiche.

Nella parte sud orientale, infine, si riconosce, anche se marginalmente, un altro settore geomorfologico, rappresentato dalla bassa pianura e caratterizzato dai sistemi fluviali del Monticano e Meschio, nella loro parte più meridionale ad andamento meandriforme, che hanno subito una sensibile regimentazione nel corso del tempo.

Sotto l'aspetto idrografico, si individuano tre elementi principali: il sistema del Piave, gli affluenti occidentali del fiume Livenza che sono il Monticano ed il Meschio, e il sistema del paleoalveo del ghiacciaio del Piave costituito dalle formazioni lacustri di Tarzo e Revine Lago con il fiume Soligo che qui nasce.

Il Piave è considerato, per importanza idrografica, il quinto fiume d'Italia, interessando le provincie di Belluno, Treviso e Venezia. Nell'area di interesse del Piano, il fiume è già ampiamente alimentato da affluenti superficiali e, a sua volta, alimenta abbondantemente la falda sotterranea.

Il Monticano ha andamento nord-sud, nasce nella zona della Pedemontana, attraversa longitudinalmente il comune di Conegliano e prosegue fino ad immettersi nel Livenza. Il fiume è alimentato, a sua volta, da affluenti di rilievo quali il Cervano, il Crevada e il Cervada.

Il Meschio ha origine dai Laghi del Restello e Negrisiola, nel territorio nord di Vittorio Veneto. Tramite la rete di utilizzazione idroelettrica, il sottobacino del Meschio comunica con la conca del Lago Morto, sempre nel territorio vittoriese, e con il bacino dell'Alpago. Il Fiume attraversa longitudinalmente il Comune di Vittorio Veneto e poi, con andamento ovest-est, il territorio di Colle Umberto e Cordignano.

Il sistema dei Laghi di Revine e Tarzo, invece ha origini glaciali. La Vallata, che ha andamento est-ovest, infatti, è costituita da un fondo valle di tipo glaciale del quale i laghi sono un residuo del più vasto lago Lapisino. I due laghi, unitamente ad una striscia rivierasca bassa e torbosa, partecipano dell'ecosistema lacustre.

Dal Lago più a Ovest ha origine il fiume Soligo che attraversa la valle e poi, all'altezza di Follina, devia verso sud andando ad interessare il Comune di Pieve di Soligo, per poi immettersi nel fiume Piave.

I corsi d'acqua principali, inoltre, raccolgono numerosi piccoli e grandi affluenti che arricchiscono notevolmente il patrimonio idrico della zona.

Vi sono numerose sorgenti, per lo più nascoste, e anche fenomeni di origine carsica di cui le grotte del Caglieron a Fregona sono il fenomeno più evidente.

Infine, l'elemento lacustre, sopra accennato, non va dimenticato. Sono cinque i laghi che si localizzano nella parte nord orientale: Lago Morto, Lago del Restello e Lago di Negrisiola nella Val Lapisina, sfruttati per l'energia elettrica e i due Laghi di Revine, nella vallata, che, come sopra detto, hanno origine glaciale e si connotano per il particolare pregio ambientale, tanto da essere stati inseriti nella Convenzione internazionale sulla conservazione delle zone umide e degli uccelli acquatici.

Dal punto di vista idrografico, l'elevata permeabilità dei terreni e la ricca presenza di corsi d'acqua fanno sì che il territorio fornisca il massimo contributo all'alimentazione delle falde acquifere sotterranee.

I corsi d'acqua divagano su ampi alvei argillosi, disperdendo quote anche notevoli delle portate raccolte nel bacino montano; una fitta rete di distribuzione di acque irrigue, infine, si apre a ventagli andando a servire un territorio tendenzialmente arido.

## **3.2 L'AMBIENTE**

### **3.2.1 *Il Paesaggio***

L'ampiezza dell'area interessata dal Piano implica una grande varietà di paesaggi: da quello montano-forestale dell'altopiano del Cansiglio a quello boschivo della dorsale prealpina tra il Col Visentin e ed il monte Cesen, dal complesso collinare tra Valdobbiadene e Conegliano al sistema lacuale dei laghi di Revine e della Val Lapisina, dai sistemi fluviali del Meschio e del Monticano al fiume Piave.

### **3.2.2 *Il Clima***

Il clima della zona considerata è un clima di transizione tra quello marittimo e quello continentale con differenti situazioni a seconda dell'altitudine. Mediamente si hanno inverni miti (media di gennaio non inferiore ai 2 °C), estati calde, escursioni annue poco accentuate e primavere precoci;

questo è dovuto alla particolare posizione del territorio, riparato dai venti freddi provenienti da Nord. Salendo a quote più elevate, le temperature diminuiscono, leggermente o più profondamente al variare dell'esposizione e all'inclinazione dei versanti.

Le precipitazioni sono relativamente abbondanti, con medie di oltre 1900 mm alle quote più elevate, e distribuite lungo tutto il periodo dell'anno. Questo fenomeno si spiega con il fatto che l'aria caldo-umida proveniente dalla pianura risalendo i versanti delle colline, incontra aria più fredda e, condensando, determina piogge, anche di notevole intensità, che si distribuiscono nel corso dell'anno, con sostanziale assenza dei periodi di siccità; le nebbie sono pressochè assenti.

Un microclima diverso interessa l'ambito del catino del Cansiglio: la sua struttura infatti "produce" un clima temperato freddo con estati fresche. L'aria fredda che scende dai versanti interni ristagna nella conca dando origine al caratteristico fenomeno dell'inversione termica: la temperatura diminuisce procedendo dai rilievi circostanti alle zone centrali più basse. Gli estremi termici sono compresi tra 29 °C e -20 °C (talvolta si registrano picchi negativi che superano i -25 °C).

Sebbene le precipitazioni medie annue siano di circa 2000 mm, i corsi d'acqua a regime permanente sono inesistenti per la natura carsica del territorio. L'umidità atmosferica assume quasi tutto l'anno valori elevati e spesso la conca è colmata da una fitta nebbia la cui formazione è dovuta alla forte escursione termica giornaliera.

### 3.2.3 *La Vegetazione*

Come l'aspetto morfologico è connotato da una grande varietà, anche quello della vegetazione in generale, è ricco e variegato.

Partendo da nord, e quindi anche dalle altitudini maggiori, si ritrova la vegetazione boschiva tipica. La faggeta è una delle più caratteristiche formazioni vegetali delle Prealpi ed occupa, in modo discontinuo, la catena del Monte Cesen e del Col Vistentin e trova, nell'Altipiano del Cansiglio, la sua massima diffusione. Si trova tra gli 800 e i 1500 m., prevalentemente sul versante settentrionale. La categoria Faggeta più diffusa in quest'area è la *Faggeta montana tipica*.

Nonostante questa comune presenza, tuttavia, il Cansiglio, per la sua forma a catino, è il sito climatico ideale per il Faggio che prevale fortemente, mentre il sistema del Monte Cesen e Col Visentin è caratterizzato anche da prati e pascoli nella parte sommitale e da faggeti castagneti.

Il castagneto, in particolare, è un sistema fortemente sfruttato a scopi alimentari fin dal medioevo, tanto che l'area colturale si sovrapponeva a quella naturale. A tutt'oggi la popolazione di castagno ha subito una forte diminuzione a causa soprattutto delle patologie tipiche. Le aree produttive più

interessanti sono nei Comuni di Miane, Follina, Tarzo, Vittorio Veneto. Questi ambiti rivestono una forte valenza ambientale.

Nei pascoli di alta montagna, caratteristici del Cesen e Col Visentin, si trovano manifestazioni floristiche di notevole pregio ed interesse: la famiglia delle graminacee è la più diffusa, ma è accompagnata in primavera da crochi, narcisi, botton d'oro, genziane e orchidee ed in estate da gigli, genziane, garofani selvatici, serpentaria, aquilegia, margherite.

Nella fascia collinare si trovano, principalmente, le coltivazioni, tra cui spicca quella della vite che ha modificato in modo sensibile il paesaggio collinare e pedemontano.

L'area interessata da questo fenomeno, in modo intensivo, comprende tutta la fascia collinare da Valdobbiadene fino a Conegliano.

Qualche episodio si trova anche nel vittoriese, fino a Fregona.

In pianura, a sud, e vicino alle aree "umide" si trova il pioppo ed il terreno è coltivato nel modo più tradizionale a mais con ampie aree a prato.

Dai dati della Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane che interessa 16 dei 19 Comuni del Piano d'Area, la superficie boschiva è andata gradualmente diminuendo a favore di una tendenza verso l'antropizzazione del territorio in termini di sfruttamento agricolo dello stesso.

### **3.2.3.1 Principali presenze floristiche della Regione Biogeografica Alpina**

Qui di seguito vengono elencate e specificate le principali presenze vegetazionali che si trovano esclusivamente o preponderatamente nella Regione Biogeografica Alpina.

**Orchidea pallida (*Orchis pallens* L.)** – Si tratta di un'orchidacea del genere orchis presente soprattutto in boschi di conifere e latifoglie e nei pascoli subalpini, a quote comprese tra i 500 e i 2000 metri.

**Anemone narcisissimo (*Anemone narcissiflora* L.)** – Si trova generalmente sui pascoli subalpini da quota 600 m sino ai 2100 m s.l.m. La provenienza è certamente circum Artico-Alpina.

**Microstile (*Microstylis monophyllos (L.) Lindl*)** – Si tratta di pianta vivente nei boschi umidi montani, in ambiente ricco d'acque sorgive, tipicamente lungo le scarpate dei corsi d'acqua; il suolo è generalmente basico e ricco di humus, ombreggiato da faggi, ontani e salici. È una specie molto rara ma presente lungo i pochi impluvi che riescono a mantenere un discreto livello di umidità.

**Nigritella rossa (*Nigritella miniata (Crantz) Janchen*)** – Tipica dei pascoli alpini si può trovare nei pascoli alpini delle Alpi Giulie sino alla Lombardia ed al Canton Ticino. Si tratta di un endemismo.

**Peonia selvatica (*Peonia officinalis L.*)** – Appartiene alla famiglia delle Paeoniaceae e forma grosse erbe o cespugli con foglie alterne senza stipole; questa specie si può trovare nei boschi chiari di latofoglie da una quota approssimativa di 100 m s.l.m. sino ai 1800 m s.l.m. Si hanno conferme della presenza ma generalmente possiamo dire che è piuttosto rara.

**Fiordaliso rapontico (*Rhaponticum scariosum Lam.*)** – Anche questa specie è tipica dei pascoli alpini e dei pendii sassosi. È diffusa su tutto l'Arco Alpino sino alle quote più alte.

**Cespica attica (*Erigeron atticus*)** – Composita; specie rara, presente nelle Alpi, dalle Carniche alle Marittime, soprattutto su rupi calcaree ombrose e forre umide, a quote comprese tra i 1500 e 2400 m s.l.m.

**Genziana maggiore (*Gentiana lutea*)** – Tutte le specie appartenenti a questo genere, di grande bellezza, sono oggetto di una raccolta insensata: possono venire trapiantate solo con grande difficoltà ed in natura soffrono quando il fiore viene reciso.

Questa specie, presente nelle Alpi, dalle Giulie alle Marittime, soprattutto nelle catene meridionali, a quote comprese tra i 1000 ed i 2200 m., è rara ed in molte zone in via di scomparsa a causa dell'eccessiva raccolta.

**Giaggiolo del Cengio (*Iris cengialti*)** – Il genere comprende piante di aspetto singolare e di difficile interpretazione; la specie è presente sul bordo meridionale delle alpi e delle Prealpi, dal Carso triestino fino alla Valle dell'Adige. Molto rara, cresce soprattutto su pendii rupestri soleggiati e creste calcaree, tra i 300 ed i 1000 m. di quota.

**Stella alpina (*Leontopodium alpinum*)** – La Stella alpina, divenuta oramai simbolo della natura alpina, è in realtà una pianta proveniente da zone calde ed aride. In Europa è giunta in epoca

relativamente recente, probabilmente durante le glaciazioni, insediandosi dapprima sulle pendici erbose deiversanti meridionali, che ancora oggi rappresentano l'ambiente ottimale della specie: essa è frequente sulle Prealpi venete, tra i 1300 e i 1600 m. di quota, spesso in individui vistosi. È una pianta caratteristica dei pascoli di camosci (seslerieto-sempervireto); infatti, contrariamente a quanto si crede, le Stelle alpine su roccia sono rare e per lo più limitate a rocce, soprattutto calcaree, friabili o sgretolanti.

**Giglio di Carniola (*Lilium carniolicum*)** – Si tratta di una specie molto rara di grande bellezza, diffusa in ambienti aridi, margini di boschi, schiarite, pendii rupestri soleggiati, su calcare (400-1200 m.); in generale, si presenta in individui isolati, forse a causa di raccolte distruttive.

**Erba medica di Pirona (*Medicago pironae*)** – Leguminosa presente dalle Prealpi Trevigiane (Valdobbiadene, San Boldo), alle Friulane fino al Goriziano; cresce soprattutto su rupi calcaree, tra i 300 ed i 1500 m di quota.

**Orchidea militare (*Orchys militaris*)** – Orchidacea rara; si trova soprattutto nei prati, cespuglieti e boscaglie, dal piano fino ai 1800 m. di quota.

***Buxbaumia viridis*** – Questa specie non viene considerata dai testi più importanti della letteratura botanica come, ad esempio il Pignatti, pertanto la sua presenza deve considerarsi estremamente rara.

### 3.2.3.2 Principali presenze floristiche della Regione Biogeografica Continentale

Qui di seguito vengono elencate e specificate le principali presenze floristiche che si trovano esclusivamente o preponderatamente nella Regione Biogeografica Continentale.

**Orchidea di Bertoloni (*Ophrys bertolonii* Mor.)** – Si tratta di un'orchidacea appartenente al genere *Ophrys* generalmente diffuso soprattutto nella regione mediterranea- in particolare questa si trova nei prati aridi, garighe o incolti. è presente nelle esposizioni sud, nelle parti più solatie corrispondenti ai luoghi dove la vegetazione arborea è poco affermata perché ancora giovane o perché il terreno risulta particolarmente povero.

**Anemone montano (*Pulsatilla montana* Rchb)** – Specie diffusa nelle valli prealpine dalla Carnia al Piemonte e sull’Appennino centro settentrionale fino all’Abruzzo. Si trova sui prati aridi a quote variabili dai 100 ai 2100 m s.l.m. La presenza è molto rara.

**Erba perla (*Moltkia suffruticosa*)** – Si tratta di una specie rara, presente sulle Prealpi Venete, sul Monte Grappa, nel Vicentino e sulle Alpi apuane; cresce su rupi calcaree, tra i 300 ed i 1500 m di quota.

**Scorzonera minore (*Scorzonera humilis*)** – Si tratta di una composita molto rara, presente nei prati umidi, paludi, cespuglieti, dal piano fino a 1500 m di quota. Attualmente, in Italia, è una specie quasi esclusivamente montana: raggiunge la pianura solo in Friuli, nel Trevigiano e nel Bergamasco; tuttavia, è probabile che un tempo non fosse rara e che in seguito sia scomparsa per effetto delle bonifiche.

***Stemmacantha rhapontica*** – Questa specie presente nell’Europa dell’est non viene considerata dai testi più importanti della letteratura botanica come, ad esempio il Pignatti, pertanto la sua presenza deve considerarsi estremamente rara.

***Thalictrum lucidum*** – Ranunculacea, si trova generalmente in ambienti umidi, come prati torbosi, dal piano fino a 1000 m. di quota.

### 3.2.3.3 Caratteri e valenze floristiche dei S.I.C. e delle Z.P.S.

L’area del **Gruppo del Visentin** (Regione Biogeografica Alpina) si estende da una quota minima di 275 m ad una quota massima di 1700 m s.l.m.; possiamo quindi assistere ad una successione di fasce vegetazionali e ad una quantità di habitat diversi non comune. I seguenti habitat hanno una valenza tale da essere considerati “prioritari”:

- Prati aridi e semiaridi su substrato calcareo tipici per l’associazione denominata *Festuco-Brometalia*.
- Perticaie di *Pinus mugo* e di *Rhododendron hirsutum*.
- Formazioni erbose di Nardo, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane.

Questi territori, sia in passato che per il presente, non hanno subito un’eccessiva pressione antropica tranne per qualche grosso intervento come gli estesi rimboschimenti effettuati nel periodo post

bellico o per gli impianti sciistici che oramai si sono integrati con l'ambiente naturale. In particolare modo, la parte trevigiana, forse per l'asprezza dei suoi versanti, si presenta ancora molto integra.

Per quanto riguarda questo sito, le specie oggetto di tutela sono:

- *Anemone narcissiflora* L. (Anemone narcisimo)
- *Microstylis monophyllos* Lindl (Microstile)
- *Nigritella miniata* Crantz Janchen (Nigritella Rossa)
- *Orchis pallens* L. (Orchidea pallida)
- *Paeonia officinalis* L. (Peonia selvatica)
- *Rhaponticum scariosum* Lam. (Fiordaliso rapontico)

L'ambito del **Passo di San Boldo** (R.B.A.) è situato a 700 m s.l.m. ed è caratterizzato dalla coesistenza di entità termofile submediterranee ed illiriche con specie alpine. È locus classicus di *Rhinanthus helenae* e *Rhinanthus pampaninii*.

Le specie vegetali principali presenti in questo ambito sono:

- *Allium ericetorum*
- *Iris cengialti*
- *Isopyrum thalictroides* L.
- *Knautia ressmannii* Pacher Briq.
- *Lilium carniolicum* bernh.
- *Medicago pironae* vis.
- *Omphalodes verna*
- *Paeonia officinalis*
- *Potentilla arenaria*
- *Rhinanthus helenae* chab.
- *Rhinanthus pampaninii* chab.

Il Sito denominato “**Foresta del Cansiglio**” (R.B.A.) è un territorio montuoso diviso tra le province di Treviso, Belluno e Pordenone. L'altitudine massima del sito si colloca a circa 1580 m s.l.m. mentre la minima a 1000 m s.l.m.

Esso è caratterizzato da: “Altipiano montano contornato da gruppi montuosi. In gran parte boscato (faggete, abietine, peccete) presenta ampie superfici ricoperte da cenosi erbacee secondarie (prato-pascoli e pascoli). Sono presenti un interessantissimo complesso di aree umide. Piccola valle stretta e senza sbocco caratterizzata dal fenomeno dell'inversione termica. Intenso fenomeno carsico evidenziato dalla presenza di numerose doline e, nelle zone argillose, dalla formazione di pozze di

acqua stagnante (“lame”). Sito importante per l’aspetto paesaggistico, ecologico, botanico e naturalistico per la presenza di specie rare legate agli habitat umidi di cenosi rupicole caratteristiche del settore alpino sud-orientale. Zona di vetta con rocce affioranti con intenso e diffuso processo morfogenetico di natura carsica che dà origine a doline, vaschette di erosione, solchi carsici. La mancanza di circolazione idrica superficiale ha permesso la formazione di ampie pianure sommitali”.

Le specie più importanti sono:

- *Corallorhiza trifida* Chatel (Coralloriza)
- *Iris graminea* L. (Giaggiolo susinario)
- *Juncus triglumis* L. (Giunco nudo)
- *Leontopodium alpinum* Cass. (Stella alpina)
- *Orchis militaris* L. (Orchidea militare)
- *Pedicularis palustris* L. (Pedicolare palustre)
- *Poa palustris* L. (Fienarola palustre)
- *Primula auricola* L. (Primula orecchia d’orso)
- *Aquilegia einseleana* (Aquilegia di Einsele)
- *Callianthemum kernaranum* (Ranuncolo di Kernen)
- *Dianthus stembergii* (Garofano di Stenberg)
- *Lilium carniolicum* (Giglio di carniola)
- *Menyanthes trifoliata* (Trifoglio fibrino)
- *Nigritella miniata* (Nigritella rossa)
- *Nigritella nigra* (Nigritella comune)
- *Physoplexis comosa* (Raponzolo chiomoso)
- *Potentilla nitida* (Cinquefoglia delle Dolomiti)
- *Primula tyrolensis* (Primula tirolese)
- *Drosera rotundifolia* (Rosolida)
- *Eriophorum vaginatum* (Pennacchi guainati)
- *Sparganium minimum* (Coltellaccio minore)

La specie vegetale oggetto di tutela è:

- *Buxbaumia viridis*

L’area del **fiume Piave dai Maserot al confine con la Provincia di Treviso** occupa solo marginalmente il territorio del Piano d’Area, in particolar modo tocca il Comune di Valdobbiadene.

La flora, pur essendo questo ambito compreso nelle Regione Biogeografica Alpina, può essere assimilata a quella delle Grave del Piave, che verrà successivamente illustrata.

L'area del **Monte Cesen** (R.B.A.) è caratterizzata da “rilievi prealpini che nel settore centro-orientale si evidenziano per la complessità ambientale di grande interesse e originalità su prati aridorupestri pedemontani (*satureion subspicatae*) e montani (*Caricion austroalpinae*, *Potentillion caulescentis*)”, secondo la scheda descrittiva della Banca Dati del Ministero dell'Ambiente – Servizio Conservazione Natura riferita specificatamente al SIC IT 3240003 Monte Cesen.

Gli habitat presenti nel sito sono numerosi, in grassetto sono evidenziati quelli principali:

- Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del *Cephalanthero-Fagion*. Ricopre il 30% della superficie ed è l'habitat più vasto, mostra un livello di rappresentatività eccellente, con buon grado di conservazione della struttura, delle funzioni del tipo di habitat e della possibilità di ripristino.
- Foresta di *Castanea sativa*. Occupa circa il 20% della superficie, buona la rappresentatività e lo stato di conservazione.
- Formazioni erbose secche seminaturali a facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (stupenda fioritura di orchidee). Rappresenta il 15% della superficie, buona la rappresentatività e la conservazione
- Praterie montane da fieno.
- Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica.
- Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilion-Acerion*. Significativa la rappresentatività, buono lo stato di conservazione
- Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine. L'habitat presente con minor copertura (5% della superficie).

Dal punto di vista floristico, le specie di piante considerate importanti presenti in zona, tra quelle elencate nella scheda SIC, si limitano alle seguenti:

- *Botrychium matricariibpolium*
- *Rhinanthus helenae*
- *Rhinantus pampaninii*
- *Scorzonera hispanica*
- *Viola pinnata*

Le “formazioni erbose secche seminaturali a facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (stupenda fioritura di orchidee)” rappresentano uno dei 2 habitat che

costituiscono anche il sito denominato “**Perdonanze e corso del Monticano**” (Regione Biogeografica Continentale), l’altra parte (indicativamente la metà dell’area) è costituita da “Foreste di *Castanea Sativa*”. Quella delle formazioni erbose secche è considerato prioritario ovvero di fondamentale importanza per la salvaguardia della Biodiversità legata a quell’habitat in ambito europeo.

Le specie vegetali oggetto di particolare tutela sono:

- *Ophrys bertolonii mor.* (Orchidea di Bertoloni)
- *Pulsatilla montana rchb* (Anemone montano)

I **Laghi di Revine** (R.B.C.) sono laghi prealpini in zona morenica alimentati da acque sorgive e meteoriche, sono presenti saliceti, cariceti, scirpeti, giuncheti e cariceti ripariali, la vegetazione acquatica appartiene al *Myriophyllo-Nupharetum*.

Tra le specie importanti di flora acquatica presente troviamo l’*Acorus calamus* (Calamo aromatico) e la *Hottonia palustris* (Violetta d’acqua).

L’area del **Palù del Quartiere del Piave** (R.B.C.) è una zona anticamente paludosa che a seguito di un’efficiente opera di sistemazione idraulica si presenta con una maglia omogenea di prati più o meno igrofilo, con fossati e alberature perimetrali. Presenta uno degli ultimi paesaggi agrari relitti “a campi chiusi”.

Le specie più importanti di flora presenti sono:

- *Carex davalliana* (Carice di Davall)
- *Carex hostiana* (Carice di Host)
- *Festuca gigantea* (Festuca maggiore)
- *Festuca tricophylla* (Festuca dei molinetti)
- *Gymnadenia odoratissima* (Manina profumata)
- *Iris sibirica* (Iris siberiana)
- *Laserpitium pruternicum* (Laserpizio pimpinellino)
- *Listera ovata* (Listera maggiore)
- *Serapias lingua* (Lingua di gallina)
- *Parnassia palustris* (Parnassia)
- *Teucrium scordium* (Camedrio scordio)
- *Valeriana dioica* (Valeriana palustre)
- *Senecio fuchsii* (Senecione di Fuchs)
- *Ophioglossum vulgatum* (Lingua di serpe)

- *Platanthera bifolia* (Platantera comune)
- *Scorzonera humilis* (Scorzonera minore)

L'ambito delle **Grave del Piave, del fiume Soligo e del fosso di Negrisia** (R.B.C.), è caratterizzato, secondo la scheda descrittiva della Banca Dati del Ministero dell'Ambiente – Servizio Conservazione Natura, in parte da vegetazione pioniera, da prati xerofili su terrazzi particolarmente consolidati, boschetti ripariali e macchie con elementi di vegetazione planiziale e, nelle depressioni, canneti. Tratto di fiume soggetto a frequenti cambiamenti dovuti al regime del fiume. Presenza di saliceti riferibili al *Salicion eleagni* (*Salicetum eleagni*) e al *Salicion albae* a cui sono frequentemente associati, nelle zone a substrato maggiormente stabilizzato, arbusti eliofili ed elementi dei *Quercus-Fagetea*. Sono presenti tratti di canneto ad elofite (*Phragmition*) e praterie xeriche su substrati ghiaiosi e sabbiosi, altrove infrequenti, riferibili ai *Festuco-Brometea* con ingressione di specie mesofile dove il terreno è meno drenato”.

Gli habitat presenti nel sito sono:

- Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
- Fiumi naturali di fennoscandia
- Formazioni erbose secche seminaturali a facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (stupenda fioritura di orchidee)

Dal punto di vista floristico le specie ritenute più importanti sono:

- *Cephalanthera longifolia* (rara, convenzioni internazionali)
- *Leontodon Berinii* (rara, specie endemica)
- *Orchis militaris* (rara, convenzioni internazionali)

Nella fascia della **Dorsale prealpina** (R.B.C.) interessa i comuni di Valdobbiadene, Miane, Follina, Cison di Valmarino, Rivine Lago troviamo i seguenti habitat:

- Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
- Formazioni erbose secche seminaturali a facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (stupenda fioritura di orchidee)
- Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane
- Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)
- Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*

Dal punto di vista floristico le specie di piante ritenute più importanti sono:

- *Scorzonera humilis* (Scorzonera minore)

- *Gentiana lutea* (Genziana maggiore)
- *Erigeon atticus* (Cespica attica)
- *Iris cengialti* (Giaggiolo del Cengio)
- *Leontopodium alpinum* (Stella Alpina)
- *Lilium carniolicum* (Giglio di Carniola)
- *Medicago pironae* (Erba medica di Pirona)
- *Moltkia suffruticosa* (Erba perla)
- *Orchis militaris* (Orchidea militare)
- *Stemmacantha rhapontica*
- *Thalictum lucidum*

Il **Meschio** è un corso di risorgiva con ampi tratti di vegetazione di cinta, rive con copertura arboreo-arbustiva e praterie umide o marcite. Nel complesso è ben ben conservato anche per le situazioni agricole

### 3.2.4 *La Fauna*

La presenza faunistica è molto varia in relazione alle varie caratteristiche del territorio: si va dalla presenza prevalente di ungulati nella foresta del Cansiglio a quella dei lagomorfi nelle colline pedemontane. Importante è la presenza dell'avifauna sia stanziale che migratoria in uno spettro molto ampio che va dai rapaci nel Cansiglio alle specie acquatiche del fiume Piave.

#### 3.2.4.1 **Principali presenze faunistiche della Regione Biogeografica Alpina**

Qui di seguito vengono elencate e specificate le principali presenze faunistiche che si trovano esclusivamente o preponderatamente nell'area.

#### INVERTEBRATI

**Cervo volante (*Lucanus cervus*)** – è una specie di cui si conosce ancora molto poco circa la sua distribuzione. Tendenzialmente legata alle foreste di querce d'Europa, non è del tutto noto il suo status a livello locale.

#### ANFIBI

**Ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*)** – Questo rospo ha un habitat legato soprattutto alle zone umide di montagna e delle fasce pedemontane. Si può ritrovare nelle pozzanghere presenti alle quote superiori.

La sua presenza è pertanto legata essenzialmente alla qualità e non tanto alla quantità delle acque.

## AVIFAUNA

**Gufo comune (*Asio otus*)** – Anche se in modo localizzato, il Gufo comune nidifica dal piano fino alle zone montane. Si trova in scarso numero in frutteti, boschetti, siepi nelle zone coltivate di pianura; nidifica anche nelle coniferete e nei boschi montani, purchè confinanti con prati e pascoli fino a quote superiori ai 1000 m. In Cansiglio nidifica nelle peccete prossime alle malghe, nelle cui vicinanze può reperire le sue abituali prede, soprattutto roditori. Si insedia in tutte le esposizioni, in luoghi appartati o frequentati, anche in prossimità di case o strade; raramente in ambiente urbano.

**Sparviere (*Accipiter nisus*)** – Lo sparviere nidifica nelle zone boscate di collina e montagna, dalle peccete pure del cadore fino ai versanti montuosi, coperti da vegetazione termofila, del trevigiano. Preferisce alti alberi, dirupi rocciosi o anche vecchie e grandi abitazioni della città. Normalmente sverna nelle aree boscate delle zone di pianura o collina.

Negli ultimi decenni, grazie al regime di protezione concesso, la specie è diventata piuttosto comune. D'altro canto la specie risulta molto adattabile alle diverse condizioni ambientali e spesso si rileva svernante proprio in prossimità delle aree abitate più ricche di prede (passeri, storni, colombi, tortore etc.).

**Astore (*Accipiter gentilis*)** – Il limite meridionale del suo areale arriva sicuramente al cansiglio e al monte Visentin, aree entrambe ricoperte da foreste miste di conifere e latifoglie. Più a nord frequenta le peccete del Cadore ma anche i boschi a pino silvestre. Dimostra un discreto adattamento alle varie situazioni vegetazionali e climatiche anche se si è comunque rilevata una predisposizione per le aree meno sfruttate dall'uomo e dove il manto forestale è dominante.

**Gufo reale (*Bubo bubo*)** – Frequenta in particolare le aree montane ed in misura minore quelle pedemontane e collinari del trevigiano; di solito si insedia in luoghi appartati e accidentati: pendii scoscesi, dirupati e semiboscosi, forre, gole, rocce affioranti. Localmente si installa in ambienti

antropizzati, in vicinanze di abitazioni o altre costruzioni o in prossimità di strade anche frequentate.

**Coturnice (*Alectoris graeca*)** – Sedentaria e nidificante nell'area in esame, predilige i versanti esposti a sud caratterizzati da pietraie e rade praterie, scarsamente arborate; evita i luoghi freschi, umidi od ombrosi e la vegetazione folta di tutti i tipi. Si tratta di una specie in forte diminuzione e le cause di questo calo demografico sono molteplici: pressione antropica e venatoria, variazioni ambientali e climatiche, malattie.

**Francolino di monte (*Bonasa bonasia*)** – Sedentario e nidificante nel bellunese, la sua presenza in provincia di treviso è estremamente localizzata in cansiglio e nel Gruppo del Visentin. Piuttosto versatile nelle abitudini comportamentali, il francolino di monte vive nei boschi misti disetanei di conifere e latifoglie, per lo più in zone appartate con copertura arborea rada e abbondante nel sottobosco diversificato. Frequenta altitudini variabili dagli 800 m., fino al limite del bosco, a 1800 m. circa. In generale possiamo dire che la sua consistenza numerica è sensibilmente diminuita in questi anni; le cause sono da attribuirsi all'elevato impatto ambientale provocato dall'uomo a carico delle biocenosi forestali.

**Aquila reale (*Aquila chrysaetos*)** – Nidifica in zone montagnose, principalmente in versanti rocciosi, dirupati e boscosi; per lo più si insedia entro il limite superiore della foresta in tutte le esposizioni, più frequente verso Est e Ovest. Da osservazioni effettuate si è visto talvolta il verificarsi di insuccessi riproduttivi; essi sembrano legati soprattutto al disturbo antropico ed in pochi casi al diretto intervento dell'uomo sui nidi.

**Nibbio bruno (*Milvus migrans*)** – Nidifica in prevalenza in zone pedemontane o pianeggianti. Frequenta luoghi boscosi e rupicoli nelle adiacenze di acque estese fluviali e/o lacustri; predilige le formazioni alberate spontanee d'alto fusto. Ama spostarsi dalle aree fondovalle, dove caccia nei corsi d'acqua, negli allevamenti ittici e nelle discariche, fino alle più alte cime, variando il suo regime alimentare. In questi Siti trova habitat ideali in quanto può in breve tempo scendere dalle zone boscate poste a quote più alte e generalmente indisturbate per cacciare nei laghi sottostanti.

**Merlo dal collare (*Turdus torquatus*)** – Occupa radi popolamenti di conifere confinanti con prati, pascoli e radure, con presenza di affioramenti rocciosi. Nidifica da quote di 1300 m., dove occupa

rimboschimenti artificiali di abete rosso, fino ai popolamenti di pino mugo, intorno ai 2000 m. generalmente predilige i versanti settentrionali.

È erratico durante i mesi invernali spostandosi verso le zone più basse anche fino alla pianura. Tale specie appare stazionaria nella consistenza ed ha saputo sfruttare a suo vantaggio le condizioni particolari create dall'uomo come gli ampi rimboschimenti presenti nell'area in considerazione.

**Codirossone (*Monticola saxatilis*)** – Nidifica in modo localizzato in zone alto-collinari e montane. Frequenta habitat rupestri come cave, praterie e boschi assai radi con abbondanti rocce affioranti, esposti a mezzogiorno o comunque su substrati asciutti. Predilige zone aperte o scarsamente alberate; l'avanzata del bosco, infatti, sia naturale che provocata dall'uomo con i rimboschimenti, riduce la consistenza di tale specie.

**Civetta capogrosso (*Aegolius funereus*)** – Nel Trevigiano è presente solo in poche aree del monte Visentin e del Cansiglio. Specie arboricola, nidifica nei boschi di conifere, anche misti di latifoglie; predilige le formazioni create dal picchio nero. La consistenza numerica della popolazione subisce variazioni locali e stagionali legate alle condizioni climatiche e soprattutto ai cicli di sviluppo dei roditori che sono le prede più ambite.

**Beccaccia (*Scolopax rusticola*)** – Nidifica in ambienti boscosi e alberati di specie spontanee e coltivate, di composizioni variate di conifere, latifoglie o miste. Predilige i settori boschivi appartati, freschi, con abbondante sottobosco cespuglioso, caratterizzato dalla presenza di terreno umido, ricco di sostanza organica. Sicuramente abbondante, presente in periodo di passo mentre la nidificazione non è certa.

**Fagiano di monte (*Tetrao tetrix*)** – L'habitat ottimale della specie è costituito dalle cenosi arbustive ed arboree d'alta quota (aneto, rodo-vaccineto, mughetto, lariceto); la fascia altitudinale varia dai 1100 m. fino ai 2100-2200 m. del limite del bosco. Predilige i lariceti radi ed i versanti mesofili freschi e umidi; scarseggia in quelli caldi e secchi. Negli ultimi decenni si è registrato un ampliamento dell'areale verso le zone prealpine, con un abbassamento di quota che consente un maggiore successo riproduttivo a causa del miglior andamento climatico.

**Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*)** – Nidifica in ambienti boscosi diversificati: boschi estesi e boschetti alternati di zone aperte coltivate e/o incolte. Si insedia tra formazioni alberate variamente associate di latifoglie e/o conifere di presenza d'alto fusto. Predilige le esposizioni calde e

soleggiate, la vicinanza di zone umide e, specialmente, i luoghi ricchi di imenotteri (base alimentare per la specie).

**Picchio nero (*Dryocopus martius*)** – Nidifica principalmente nella fascia altitudinale compresa fra i 1000 m. e i 1800 m.; in genere si insedia in luoghi appartati all'interno e al bordo dei boschi maturi di conifere variamente associate, anche miste a latifoglie. Il picchio nero è localmente stazionario, ma nei periodi più freddi si verificano casi di erratismo verticale che lo possono portare anche in pianura. In alcune zone la sua presenza può essere limitata a causa delle continue ceduzioni dei boschi.

**Piviere tortolino (*Charadrius morinellus*)** – Nidificante estremamente localizzato sull'appennino Centro-Meridionale e sulle Alpi Orientali. Nel Nord Europa è specie tipica della tundra; in Italia alcune coppie nidificano sui monti, oltre il limite superiore della vegetazione arborea.

**Averla piccola (*Lanius collurio*)** – Questa Averla ha evidenziato un netto regresso del suo areale riproduttivo, è infatti scomparsa da gran parte delle aree di pianura dove un tempo dove un tempo nidificava. Le cause sono attribuibili al vasto impiego di sostanze chimiche utilizzate in agricoltura che hanno ridotto sensibilmente l'abbondanza delle sue prede. Nel contempo i filari di vite maritate al gelso od altre specie arboree sono state sostituite con tutori di cemento che non permettono la riproduzione all'averla piccola. Pertanto, se in pianura si è assistito allo spopolamento di questa specie, nelle zone di collina e montagna questo uccello trova ambiti a lui favorevoli.

**Averla maggiore (*Lanius excubitor*)** – Specie di doppio passo, frequenta l'aperta campagna, si posa sulla cima di alte piante e sui fili della corrente elettrica. Le abitudini ed il comportamento sono simili all'averla piccola, descritta precedentemente.

**Pellegrino (*Falco peregrinus*)** – Trattasi di una specie ancora poco conosciuta; solo negli ultimi anni, nel nord Italia, grazie a studi più attenti, sono stati raccolti dati maggiormente attendibili che comunque testimoniano la sua limitata diffusione nel territorio orientale.

**Spioncello (*Anthus spinoletta*)** – E' un migratore regolare che, nel periodo primaverile-estivo, frequenta le aree montane sopra i 1500 metri per nidificare. I luoghi ottimali di riproduzione sono i pascoli alpini compresi tra i 1900 ed i 2400 m circa, caratterizzati da una bassa vegetazione con qualche roccia affiorante ed una discreta presenza d'acqua. Frequenta zone aperte, paludose, prati

umidi, lati dei torrenti ed, all'epoca dei passi, si può incontrare nelle stesse zone delle allodole. Si ciba di insetti vari, vermi, semi.

**Lucherino (*Carduelis spinus*)** – E' strettamente legato alle peccate e ai boschi misti di abete e larice alternati a radure, dato che la sua alimentazione è basata, durante il periodo riproduttivo, sulla fruttificazione di tali conifere. La quota preferita di nidificazione è quella compresa tra i 1300 ed i 1600 metri, con oscillazioni a quote sia superiori che inferiori. Nei mesi di settembre-ottobre e di febbraio-marzo si ha il doppio passo di questi uccelli in gran parte costituito, probabilmente, da individui provenienti dalla Russia. In questi mesi diviene quindi comune anche in collina ed in pianura, dove si trova, a volte, in grandi gruppi (anche centinaia di individui) alla ricerca di cibo, specialmente semi di betulla e di ontano.

**Rampichino alpestre (*Cerchia familiaris*)** – E' una specie tipica delle aree montane coperte da boschi di conifere ed, in particolare, da fustaie di abeti e larici. Non scende a valle nemmeno nei periodi più freddi; è infatti prettamente sedentario, dato che si scende a sud, dove compaiono le prime latifoglie; qui condivide l'ambiente con il congenere rampichino, con il quale si può talvolta confondere. E' un uccello piuttosto schivo che si osserva meglio durante il periodo riproduttivo quando gli esemplari si rincorrono tra gli alberi. Nidifica in una fascia altitudinale compresa tra i 1000 ed i 1800 metri; fa in media una covata all'anno e la deposizione delle uova inizia dalla fine di aprile.

**Biancone (*Circaetus gallicus*)** – E' una specie migrante; localmente estiva e nidificante nelle aree pedemontane e montane adatte. Rara, fino a pochi anni fa ha nidificato sul Monte Pizzoc, sopra Vittorio Veneto. Vola lento, rotea sfruttando le correnti ascensionali fino a grande altezza. Si ciba di topi, talpe, serpi e vipere.

**Civetta nana (*Glaucidium passerinum*)** – Specie erratica, rara, è la più piccola delle civette. Per la riproduzione predilige peccate pure o miste con faggio ed abete bianco, intervallate da radure. Tende ad occupare località con clima spiccatamente continentale. Sull'altopiano del Cansiglio le cavità frequentate sono vecchi nidi di picchio rosso maggiore scavati su faggi ad altezze superiori ai 4 metri dal suolo. La sua presenza è segnalata dal canto, che peraltro viene emesso più frequentemente nel periodo pre-riproduttivo, in gennaio-febbraio. Caccia giorno e notte alla ricerca di insetti, topi e piccoli uccelli. La sua localizzazione è legata esclusivamente alla foresta del Cansiglio.

**Crociere (*Loxia curvirostra*)** – Sedentario, erratico e migratore, nidificante, è comunissimo. Si riproduce preferibilmente in una fascia compresa tra i 1000 ed i 2000 metri, dove è strettamente legato alle conifere, a causa della sua specializzazione alimentare. L'habitat preferenziale è la peccata, ma frequenta altri boschi di aghifoglie, puri o misti, come lariceti, cembrete e mughete. È una specie soggetta a movimenti erratici, a volte molto estesi, ed irregolarmente a carattere "invasivo", che portano popolazioni dall'Europa settentrionale e nordorientale nelle nostre regioni durante l'estate. Si ciba di semi di abete rosso e bacche.

**Nocciolaia (*Nucifraga caryocatactes*)** – In Italia è specie esclusiva del settore alpino; occupa una fascia altimetrica compresa tra i 1000 e i 2000 metri, dove è facile udirne l'aspro richiamo che emette dalle cime degli alberi. È presente anche alle alte quote, tra i larici ed il pino cembro. Il volo è ondulato come quello dei picchi e, nel periodo invernale, si può radunare in stormi che vagano nei boschi alla ricerca di cibo. Anche questo corvide, come ad esempio la ghiandaia, fa delle scorte alimentari, nascondendo nocciole e pinoli nel sottobosco; si ciba di nocciole, ghiande, semi di pino cembro e insetti vari. La sua localizzazione è legata principalmente alla Foresta del Cansiglio ed al versante nord del Col Visentin dove è una specie diffusa.

**Cincia dal ciuffo (*Parus cristatus*)** – E' legata strettamente ai boschi di conifere, dimostrando una netta predilezione per l'abete rosso. Colonizza anche i popolamenti più fitti, come i rimboschimenti non assoggettati a cure colturali, purchè esistano cavità adatte per nidificare; sfrutta allo scopo anche cavatoi artificiali. La fascia altitudinale frequentata dalla specie è variabile; le massime densità si verificano tra i 1000 ed i 1600 metri.

**Cincia bigia alpestre (*Parus montanus*)** – E' riscontrabile quasi esclusivamente in ambienti alpini, caratterizzati essenzialmente da conifere, ma si osserva anche in boschi misti con latifoglie (faggi). Sedentaria e nidificante, compie locali migrazioni verticali di portata limitata, in seguito a particolari condizioni climatiche. Nidifica nei buchi degli alberi, muri, nidi abbandonati; si ciba di insetti vari e loro larve, gemme di piante, bacche e semi. Nonostante compia migrazioni verticali, essa non scende mai al di sotto di una certa quota.

**Sterpazzola (*Sylvia communis*)** – E' una specie migrante regolare, che frequenta le aree adatte alla riproduzione già dal mese di maggio. Nidifica in un limitato numero di ambienti termofili, tutti caratterizzati però da cespugli e vegetazione sparsa. Abita siepi, boschetti, fossati di campagna,

marginati di canneti, in ambienti dove la vegetazione è molto fitta e con terreno ricco d'acqua. Uccello irrequieto e vivace, si ciba esclusivamente di insetti, vermi e bacche. La sua presenza è diffusa in tutta la provincia tanto che sino a qualche anno fa era presente anche a Treviso città.

**Bigiarella (*Sylvia curruca*)** – Frequenta ambienti al limite della vegetazione arborea con radi alberi ed arbusti. Sulle Prealpi questo uccello è tipico dei rimboschimenti di abete rosso, prima che le piante raggiungano uno sviluppo tale che le chiome entrino in contatto. Nidifica anche in prati e pascoli con piante isolate di *Juniperus communis*, *Rosa spp*, *Berberis vulgaris*, conifere e mighete. Può essere presente a quote relativamente basse quando l'ambiente è adatto. Il nido viene posto presso il terreno nel folto di un cespuglio o di un giovane abete rosso. Attualmente questa specie risente positivamente dell'abbandono dei pascoli montani, con la conseguente colonizzazione da parte di arbusti, e dei rimboschimenti artificiali. Si ciba di insetti e bacche varie.

**Gallo cedrone (*tetrao urogallus*)** – nei settori dolomitici, l'habitat ottimale è costituito da fustaie disetanee di conifere (abete rosso, abete bianco, larice, pino silvestre). La fascia altitudinale frequentata dal cedrone varia tra i 1000 ed i 1700 metri, pur non mancando esempi sporadici di presenze in ambienti idonei a quote superiori o inferiori. Si ciba di germogli di conifere, faggio, rododendro, insetti, uova di formiche, mirtilli, lamponi, fragole e molti sassi (diametro massimo di 5 mm), utili alla digestione.

Fino al secondo Dopoguerra era distribuito in maniera uniforme e numerosa in tutti gli ambienti adatti; successivamente si è registrato un calo demografico. Le cause del fenomeno sono molteplici: la principale è costituita dall'impatto dell'uomo sugli ecosistemi montani (alterazioni ambientali, caccia, bracconaggio,...).

## MAMMIFERI

**Lince (*Felix linx*)** – L'habitat preferito di questa specie è costituito dalle foreste con affioramenti rocciosi, specie dove sono più fitti i vecchi alberi. Esce a caccia soprattutto al crepuscolo e durante la notte. Di solito si muove con lentezza, approssimandosi furtivamente alla preda; quando è inseguita può correre però molto velocemente, sebbene su brevi distanze. Si arrampica e nuota con facilità. Le sue prede favorite sono piccoli roditori, lepri, scoiattoli, volpi, piccoli ungulati, uccelli, pesci; aggredisce talvolta anche gatti e cani domestici.

Un tempo questa specie era molto cacciata dall'uomo, soprattutto per il valore della pelliccia.

**Orso bruno (*Ursus arctos*)** – Attualmente in Italia se ne possono trovare pochissimi esemplari. In origine si trovava nelle foreste di conifere e nei boschi decidui e, nei tempi passati, anche nei boschi di pianura. Animale di temperamento cauto e schivo, conduce solitamente vita solitaria. È principalmente vegetariano, ma si ciba anche di insetti, comprese le formiche, di miele, di piccoli roditori e di pesci. Talvolta attaccano renne, alci e animali domestici, comprese mucche, cavalli e pecore.

#### 3.2.4.2 Principali presenze faunistiche della Regione Biogeografica Continentale

Qui di seguito vengono elencate e specificate le principali presenze faunistiche che si trovano esclusivamente o preponderatamente nell'area.

#### ANFIBI

**Tritone alpestre (*Triturus alpestris*)** – Diffuso in tutta la zona, abita le pozze con acqua costante, “lame” di montagna e luoghi umidi vicino all'acqua. Come tutti i Tritoni anche questo anfibio possiede ghiandole che secernono una sostanza velenosa. Si nutre di animalletti che trova nell'acqua, oltre a vermi, chioccioline e uova di altri anfibi.

**Rana dalmatica o Rana agile (*Rana dalmatina*)** – Un tempo era molto diffusa; attualmente è molto rara. Vive nei boschi umidi di basse colline, fossi di campagna ricchi di vegetazione palustre, campi e prati umidi.

**Rospo smeraldino (*Bufo viridis*)** – Raro, più agile e vivace del Rospo comune, ha come questo le stesse abitudini terricole e notturne, esce dal nascondiglio durante il giorno solo con pioggia o cielo coperto. Come tutti gli Anfibi, se disturbato, secerne dalle ghiandole granulose parotidi, un liquido vischioso, biancastro, tossico per gli animali rapaci, esclusi i Rettili ed i Corvi. Si ciba di vermi e insetti.

**Raganella (*Hyla arborea*)** – Prevalentemente erbicola, frequenta molti tratti lungo la vallata del Piave, vicino ai laghi, torrenti, fossati, zone paludose, preferendo boschetti di giunco, salice, ontano. Di abitudini crepuscolari e notturne, durante il giorno rimane ferma all'ombra delle foglie, mimetizzandosi con l'ambiente circostante, per cui è molto difficile distinguerla.

Animaletto dal caratteristico canto, si ciba di insetti e bruchi che cattura dopo un preciso salto, estroflettendo contemporaneamente la corta, vischiosa lingua.

## RETTILI

**Saettone o Colubro d'Esculapio (*Elaphe longissima*)** – Specie molto conosciuta, è presente dal fondovalle fino ai 1200-1300 metri. Frequenta zone aride, brulle, sassose, boschi, prati, in prossimità di vecchie stalle ed abitazioni, in zone ben esposte al sole.

**Vipera comune (*Vipera aspis*)** – Specie molto comune, probabilmente in leggera diminuzione, diffusa dal piano fino a 1700 metri o poco oltre, normalmente in zone soleggiate. Il periodo di attività va da marzo a settembre, compatibilmente con la temperatura del terreno, durante il giorno e nelle notti calde d'estate; il rimanente periodo dell'anno nel rifugio di svernamento. Sverna sotto i grossi sassi, muri, tronchi abbattuti, ceppi, cespugli, nei grossi formicai. Velenosa, di indole timida e paurosa, è lenta nei movimenti e veloce nello scatto per morsicare, che viene preceduto da un leggero sibilo. Si ciba di topi, lucertole, nidiacei di uccelli e cavallette.

**Colubro liscio o Coronella austriaca (*Coronella austriaca*)** – Distribuita irregolarmente dal fondovalle ai 1700 metri, è una specie poco conosciuta. Frequenta zone aride, assolate, di collina e montagna; si incontra nelle cave abbandonate, pietraie con bassi cespugli, vecchi muri a secco, pietraie con erbe secche. Agile e battagliera, è velenoso per gli animali, ma non per gli animali, ma non per l'uomo; di abitudini diurne, si nutre di lucertole, orbettini, piccoli topi e insetti.

**Lucertola vivipara (*Zootoca vivipara*)** – In montagna, dove vive fino a più di 2200 metri s.l.m., frequenta soprattutto i pascoli e le praterie, preferibilmente in prossimità di mucchi di pietre e cespugli, oppure gli arbusteti nani di rododendri e mirtilli. Alle quote inferiori mostra, invece, un legame con gli ambienti umidi, per cui la si rinviene quasi esclusivamente in paludi e torbiere. Sul terreno è piuttosto goffa e impacciata, ma in acqua nuota abilmente. Si ciba essenzialmente di piccoli invertebrati, soprattutto insetti, ragni, lumachine e vermetti. Trascorre l'inverno in latenza negli anfratti del terreno, nelle cavità tra le radici degli alberi e nei tronchi marcescenti.

**Orbettino (*Anguis fragilis*)** – molto conosciuta, è diffusissima dalla pianura ai prati di alta montagna, comunque più numeroso nelle zone basse. Di abitudini diurne e fino a dopo poco il

tramonto, quasi sempre solitario, assai mite e innocuo, frequenta zone boschive, prati, posti umidi esposti al sole e orti. Si ciba di lombrichi, insetti, piccole limacce e bruchi.

## AVIFAUNA

**Picchio verde (*Picus viridis*)** – Il Picchio verde è una specie che nell'ultimo decennio ha evidenziato un forte incremento del suo areale, occupando tutte le aree boschive (anche siepi) della pianura e collina trevigiana. Nidifica e non sembra manifestare alcuna difficoltà a vivere anche in zone densamente popolate, purché dotate di un certo manto arboreo maturo.

**Colombaccio (*Columba palumbus*)** – Il Colombaccio negli ultimi anni è diventato una presenza stabile nell'area "Perdonanze e corso del Monticano" l'incremento è collegato a fattori d'espansione dell'areale di cui non si conoscono le cause. La sua presenza è abbastanza costante durante il corso dell'anno con picchi nei periodi delle migrazioni. È una specie abbastanza comune che presenta buone capacità di adattamento.

**Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*)** – È una tipica specie estiva che migra dall'Africa verso l'Europa per nidificare. Di abitudini crepuscolari e notturne, è presente e nidificante nella zona, dalla pianura fino ai 1500-1700 metri. È stato osservato che questo uccello ama intrattenersi nei pressi della zona occupata dai greggi di pecore transittanti lungo le sponde aride del greto del Piave. Si ciba esclusivamente di insetti vari.

**Albanella reale (*Circus cyaneus*)** – Di passo, nella zona arriva nel tardo autunno e, con più frequenza, nel tardo inverno-primavera. Ama gli spazi aperti (prati di montagna e aperta campagna), si posa sul terreno; si ciba di uccelletti, uccelli di palude, uccelli feriti, rane, uova di nido, piccoli rettili ed è stata notata raccogliere le larve di maggiolino nel periodo di aratura dei campi.

**Picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*)** – Parzialmente sedentario ed erratico, nidificante, è un tipico abitante delle pareti rocciose. Nidifica mediamente tra i 1300 e i 2300 metri di quota, su rocce strapiombanti, a volte su manufatti o dighe, talvolta, ma raramente a quote più basse. In autunno-inverno si abbassa di quota per arrivare a frequentare il fondovalle e la pianura; caratteristica è l'occupazione nella stagione fredda di torri, campanili e vecchi edifici. Si ciba di insetti vari e loro larve.

## MAMMIFERI

**Moscardino (*Muscardinus avellanarius*)** – Si tratta di un piccolo gliridelegato alle aree boscate ricche di nocciole ed altri frutti. La presenza nell'area in considerazione è strettamente collegata al grado di naturalità ed in particolare alla presenza di uno strato arboreo maturo.

#### 3.2.4.3 Valenze faunistiche dei S.I.C. e delle Z.P.S.

L'area del **Gruppo del Visentin** (Regione Biogeografica Alpina) si estende da una quota minima di 275 m. ad una quota massima di 1700 m. s.l.m.; le specie oggetto di tutela sono:

##### Anfibi:

*Bombina variegata* Ululone dal ventre giallo

##### Avifauna:

*Accipiter gentilis* Astore

*Accipiter nisus* Sparviere

*Aegolius funereus* Civetta capogrosso

*Alectoris graeca* Coturnice

*Aquila chrysaetos* Aquila reale

*Bonasa bonasia* Francolino di monte

*Bubo bubo* Gufo reale

*Circus cyaneus* Albanella reale

*Dryocopus martius* Picchio nero

*Lanius collurio* Averla piccola

*Milvus migrans* Nibbio bruno

*Monticola saxatilis* Codirossone

*Pernis apivorus* Falco pecchiaiolo

*Scolopax rusticola* Beccaccia

*Tetrao Tetrix* Fagiano di monte

*Turdus Tarquatus* Merlo dal collare

L'ambito del **Passo di San Boldo** (R.B.A.) è situato a 700 m s.l.m.

##### Avifauna:

*Aquila chrysaetos* Aquila reale  
*Bubo bubo* Gufo reale  
*Dryocopus martius* Picchio nero  
*Aegolius funereus* Civetta capogrosso  
*Tetrao tetrix* Fagiano di monte  
*Falco peregrinus* Falco pellegrino

Il Sito denominato “**Foresta del Cansiglio**” (R.B.A.) è un territorio montuoso diviso tra le province di Treviso, Belluno e Pordenone. L’altitudine massima del Sito si colloca a circa 1580 m s.l.m. mentre la minima a 1000 m s.l.m.

### Avifauna

tutelata:

*Accipiter gentilis* Astore  
*Accipiter nisus* Sparviere  
*Aegolius funereus* Civetta capogrosso  
*Aquila chrysaetos* Aquila reale  
*Anthus spinoletta* Spioncello  
*Asio otus* Gufo comune  
*Bonasa bonasia* Francolino di monte  
*Bubo bubo* Gufo reale  
*Carduelis spinus* Lucherino  
*Certhia familiaris* Rampichino alpestre  
*Circaetus gallicus* Biancone  
*Dryocopus martius* Picchio nero  
*Falco peregrinus* Pellegrino  
*Glaucidium passerinum* Civetta nana  
*Lanius collurio* Averla piccola  
*Lanius excubitor* Averla maggiore  
*Loxia curvirostra* Crociere  
*Milvus migrans* Nibbio bruno  
*Nucifraga caryocatactes* Nocciolaia  
*Parus cristatus* Cincia dal ciuffo

*Parus montanus* Cincia bigia alpestre  
*Pernis apivorus* Falco pecchiaiolo  
*Sylvia communis* Sterpazzola  
*Sylvia carruca* Bigiarella  
*Scolopax rusticola* Beccaccia  
*Tetrao urogallus* Gallo cedrone  
*Tetrao Tetrix* Fagiano di monte  
*Turdus Tarquatus* Merlo dal collare

### Mammiferi

tutelati:

*Felix linx* Lince  
*Ursus arctos* Orso

importanti:

*Cervus elaphus* Cervo  
*Glis glis* Ghio  
*Martes martes* Martora  
*Mus spretus* Topo

### Anfibi tutelati:

*Bombina variegata* Ululone dal ventre giallo

L'area del fiume **Piave dai Maserot al confine con la provincia di Treviso** occupa solo marginalmente il territorio del Piano d'Area, in particolar modo tocca il comune di Valdobbiadene. La flora, pur essendo questo ambito compreso nelle regione Biogeografica Alpina, può essere assimilata a quella delle Grave del Piave, che verrà successivamente illustrata.

L'area del **Monte Cesen** (R.B.A.) è caratterizzata da “rilievi prealpini che nel settore centro-orientale si evidenziano per la complessità ambientale di grande interesse e originalità.

### Avifauna:

*Bonasa bonasia* Francolino di monte

*Bubo bubo* Gufo reale

*Circaetus gallicus* Biancone

*Lanius collurio* Averla piccola

*Lullula arborea* Tottavilla

*Pernis apivorus* Falco pecchiaiolo

*Tetrao Tetrix* Fagiano di monte

*Tetrao urogallus* Gallo cedrone

#### Mammiferi:

*Myotis myotis* Vespertilio maggiore

*Myotis blythi*

*Rhinolophus ferrum-equinum* Ferro di cavallo maggiore

*Rhinolophus hipposideros* Ferro di cavallo minore

*Miniopterus schreibersii*

*Chionomys nivalis* Arvicola delle nevi

#### Anfibi:

*Bombina variegata* Ululone dal ventre giallo

*Triturus carnifex* Tritone crestato italiano

#### Invertebrati:

*Callimorpha quadripunctaria*

### **Perdonanze e corso del Monticano**

#### Avifauna tutelata:

*Asio otus* Gufo comune

*Lanius collurio* Averla piccola

*Columba palumbus* Colombaccio

*Picus viridis* Picchio verde

#### Coleotteri tutelati:

*Lucanus cervus* Cervo volante

## Rettili

*Elaphe longissima* Colubro d'Esculapio

## Mammiferi

*Muscardinus avellanarius* Moscardino

I **Laghi di Revine** (R.B.C.) sono laghi prealpini in zona morenica alimentati da acque sorgive e meteoriche.

## **Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia Fiume Piave dai Maserot al confine con la provincia di Treviso**

## Avifauna

tutelati:

Sgarza ciuffetto

Airone rosso

Tarabuso

Falco pescatore

Falco pecchiaiolo

Airone bianco maggiore

Nibbio reale

Nitticora

Biancone

Falco di palude

Albanella minore

Albanella reale

Schiribilla

Voltolino

Falco pellegrino

Calandro

Tarabusino

Averla piccola

Cicogna bianca

Tottavilla  
Martin pescatore  
Mignattino  
Piro piro boschereccio  
Occhione  
Re di quaglie  
Gru  
Cicogna nera  
*Philomachus pugnax*

Mammiferi importanti:

Moscardino  
Puzzola  
Toporagno d'acqua

importanti:

*Chadrius dubius*  
Oca selvatica  
Picchio verde  
*Anser albifrons*  
Corvo

Rettili importanti:

Colubro di Esculapio

Anfibi tutelati:

Rana di Lataste  
Tritone crestato

Pesci tutelati:

Scazzone  
*Alosa fallax*  
Cobite

*Chondrostoma genei*

Barbo

Trota marmorata

*Cobitis larvata*

Nella fascia della **Dorsale prealpina** (R.B.C.) interessa i comuni di Valdobbiadene, Miane, Follina, Cison di Valmarino, Rivine Lago troviamo:

### Avifauna

tutelati:

*Aquila chrysaetos* Aquila reale

*Bonasa bonasia* Francolino di monte

*Alectoris graeca* Coturnice

*Milvus migrans* Nibbio bruno

*Lanius collurio* Averla piccola

*Pernis apivorus* Falco pecchiaiolo

*Circus cyaneus* Albanella reale

*Bubo bubo* Gufo reale

*Accipiter nisus* Sparviere

*Caprimulgus europaeus* Succiacapre

*Falco peregrinus* Pellegrino

*Tichodroma muraria* Picchio muraiolo

### Coleotteri tutelati:

*Lucanus cervus* Cervo volante

### Rettili

importanti:

*Vipera aspis* Vipera comune

*Coronella austriaca* Colubro liscio

*Zootoca vivipara* Lucertola vivipara

*Anguis fragilis* Orbettino

### Anfibi:

tutelati

*Bombina variegata* Ululone dal ventre giallo

importanti

*Rana dalmatina* Rana agile

*Bufo viridis* Rospo smeraldino

*Triturus alpestris* Tritone alpestre

*Hyla arborea* Raganella

Il **Meschio** è un corso di risorgiva

Pesci

tutelati

*Letheuteron*

## **4 I SITI DELLA RETE NATURA 2000: CARATTERI GENERALI E STATO DI CONSERVAZIONE**

### **4.1 I SITI INDIVIDUATI**

Nell'ambito del territorio del Piano d'Area sono stati individuati n. 10 aree SIC e n. 3 aree ZPS così individuati:

- SIC IT 3230025 Gruppo del Visentin: M. Faverghera, M. Cor: ha una superficie di 1562 ha ed è ubicato in regione biogeografica alpina nei comuni di VITTORIO V.TO, Belluno, Farra d'Alpago, Ponte nelle Alpi.
- SIC IT 3230026 Passo di San Boldo: ha una superficie di 38 ha ed è ubicato in regione biogeografica alpina nel comune di CISON DI VALMARINO.
- SIC IT 3230077 Foresta del Cansiglio: ha una superficie di 5060 ha ed è ubicato in regione biogeografica alpina nei comuni di FREGONA, Farra d'Alpago, Tambre.
- SIC IT 3230088 Fiume Piave dai Maserot al confine con la provincia di Treviso : ha una superficie di 3209,26 ha ed è ubicato in regione biogeografica alpina nei comuni di Belluno, Limana, Sedico, Trichiana, Mel, S.ta Giustina, Cesiomaggiore, Feltre, Lentiai, Vas, Quero, Alano di Piave, Segusino, Pederobba, VALDOBBIADENE.
- SIC IT 3240003 Monte Cesen: ha una superficie di 3697 ha ed è ubicato in regione biogeografica alpina nei comuni di SEGUSINO, VALDOBBIADENE, MIANE, Vas, Lentiai, Mel.
- SIC IT 3240005 Perdonanze e corso del Monticano: ha una superficie di 364,25 ha ed è ubicato in regione biogeografica continentale nei comuni di VITTORIO V.TO, TARZO, CONEGLIANO, S. PIETRO DI FELETTO.
- SIC IT 3240014 Laghi di Revine ha una superficie di 119 ha ed è ubicato in regione biogeografica continentale nei comuni di REVINE LAGO, TARZO.

- SIC IT 3240015 Palù del Quartiere del Piave: ha una superficie di 692 ha ed è ubicato in regione biogeografica continentale nei comuni di VIDOR, MORIAGO DELLA BATTAGLIA, SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA, Farra di Soligo.
- SIC IT 3240030 Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrizia: ha una superficie di 4752,70 ha ed è ubicato in regione biogeografica continentale nei comuni di VIDOR, MORIAGO DELLA BATTAGLIA, SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA, PIEVE DI SOLIGO, FOLLINA, MIANE, Pederobba, Farra di Soligo, Crocetta del Montello, Susegana, Volpago del Montello, Nervesa della Battaglia, Giavera del Montello, S.ta Lucia di Piave, Spresiano, Mareno di Piave, Cimadolmo, Maserada, Ormelle, Breda di Piave, Ponte di Piave, S. Biagio di Callalta.
- SIC IT 3240032 Fiume Meschio: ha una superficie di 41,19 ha ed è ubicato in regione biogeografica continentale nei comuni di VITTORIO V.TO, COLLE UMBERTO, CORDIGNANO, CAPPELLA MAGGIORE, SARMEDE.
- ZPS IT 3230077 Foresta del Cansiglio ha una superficie di 5060 ha ed è ubicato in regione biogeografica continentale nei comuni di FREGONA, Farra d’Alpago, Tambre.
- ZPS IT 3240023 Grave del Piave ha una superficie di 4687 ha ed è ubicato in regione biogeografica continentale nei comuni di VIDOR, MORIAGO DELLA BATTAGLIA, SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA, Pederobba, Crocetta del Montello, Susegana, Volpago del Montello, Nervesa della Battaglia, Giavera del Montello, S.ta Lucia di Piave, Spresiano, Mareno di Piave, Cimadolmo, Maserada, Ormelle, Breda di Piave, Ponte di Piave, S. Biagio di Callalta.
- ZPS IT 3240024 Dorsale Prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle ha una superficie di 11622 ha ed è ubicato in regione biogeografica continentale nei comuni di SEGUSINO, VALDOBBIADENE, MIANE, FOLLINA, CISON DI VALMARINO, REVINE LAGO, VITTORIO V.TO, Vas, Lentiai, Mel, Trichiana, Limana, Belluno, Ponte nelle alpi, Farra d’Alpago.

**ALLEGATO 1**

**SCHEDE DI IDENTIFICAZIONE**

SIC IT 3230025

SIC IT 3230026

SIC IT 3230077

SIC IT 3230088

SIC IT 3240003

SIC IT 3240005

SIC IT 3240014

SIC IT 3240015

SIC IT 3240030

SIC IT 3240032

SIC IT 3240005

ZPS IT 3230077

ZPS IT 3240023

ZPS IT 3240024

---

**NATURA 2000****FORMULARIO STANDARD**

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI  
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

---

**1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO**

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
B	IT3230025	199606	200304

**1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000****1.6. RESPONSABILE(S):**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione  
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma**1.7. NOME SITO:**

Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor

**1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE****DATA PROPOSTA SITO COME SIC:**

199509

**DATA CONFERMA COME SIC:****DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:****DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:**

## 2. LOCALIZZAZIONE SITO

### 2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 18 25

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

46 3 54

### 2.2. AREA (ha):

1562,00

### 2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

### 2.4. ALTEZZA (m):

MIN

275

MAX

1750

MEDIA

-99

### 2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

### 2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina



Atlantica



Boreale



Continentale



Macaronesica



Mediterranea



### 3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

#### 3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

##### TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9150	21	A	C	B	A
9130	17	A	C	B	A
6170	13	A	C	A	A
6210	10	A	C	A	A
6510	5	B	C	B	B
6520	4	A	C	B	B
8210	3	B	C	B	B
6430	3	B	C	B	B
6230	3	B	C	B	B
8230	1	B	C	B	B
4070	1	C	C	B	B

### **3.2. SPECIE**

*di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE*

*e*

*elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE*

*e*

*relativa valutazione del sito in relazione alle stesse*

**3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A215	Bubo bubo	P			D	A	C	B
A091	Aquila chrysaetos	R			C	A	C	C
A223	Aegolius funereus	R			C	A	B	C
A236	Dryocopus martius	R			C	A	C	C
A104	Bonasa bonasia	R			C	A	B	C
A082	Circus cyaneus			R	D	A	B	C
A139	Charadrius morinellus			R	D	A	B	C
A072	Pernis apivorus		R		D	A	B	C
A338	Lanius collurio		C		C	A	C	B
A073	Milvus migrans		C		C	A	C	B

**3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A107	Tetrao tetrix	R			C	A	B	C
A085	Accipiter gentilis	R			C	A	C	C
A086	Accipiter nisus	C			C	A	C	C
A109	Alectoris graeca	R			C	A	C	C
A280	Monticola saxatilis		R		C	A	C	C
A155	Scolopax rusticola			C	C	A	C	C
A282	Turdus torquatus		R		C	A	B	C

**3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

**3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1193	.....	R			C	A	C	B

Bombina variegata

**3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1137	Barbus plebejus	P			C	B	C	B

**3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC****3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC**

### 3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
P	Anemone narcissiflora	R	D
P	MICROSTYLIS MONOPHYLLOS (L.) LINDL.	P	C
P	Nigritella miniata	V	B
P	Orchis pallens	R	C
P	Paeonia officinalis	R	D
P	RHAPONTICUM SCARIOSUM LAM.	R	D

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	2
Humid grassland, Mesophile grassland	20
Alpine and sub-Alpine grassland	20
Broad-leaved deciduous woodland	40
Inland rocks, Scree, Sands, Permanent Snow and ice	5
Bogs, Marshes, Water fringed vegetation, Fens	3
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	5
Dry grassland, Steppes	5
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

### Altre caratteristiche sito

Praterie calcaree con fenomeni carsici, crinali erbosi, nardeti, residue depressioni torbose, cespuglieti subalpini, balze arido-rupestri, inghiottitoi carsici.

### 4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Elementi floristici biogeograficamente significativi, a distribuzione relitta; coesistenza di entità alpine e mediterraneo-montane.

### 4.3. VULNERABILITÀ

escursionismo, eccessivo calpestio e danneggiamento della cotica erbosa, erosione, insediamenti turistici e residenziali

### 4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

### 4.5. PROPRIETÀ

### 4.6. DOCUMENTAZIONE

## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.7. STORIA

## 5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

### **5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:**

CODICE	%COPERTA
IT00	100

### 5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

**designati a livello Nazionale o Regionale:**

**designati a livello Internazionale:**

### 5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

## **6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE**

### **6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA**

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

### **6.2. GESTIONE DEL SITO**

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

## 7. MAPPA DEL SITO

### *Mappa*

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
063080 063120	25000	Gauss-Boaga	False
063160	25000	Gauss-Boaga	False

*(\*) CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

*Fotografie aeree allegate*

## 8. DIAPOSITIVE

---

## NATURA 2000

### FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI  
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

---

### 1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
B	IT3230026	199606	200203

*1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000*

*1.6. RESPONSABILE(S):*

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione  
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

*1.7. NOME SITO:*

Passo di San Boldo

*1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE*

*DATA PROPOSTA SITO COME SIC:*

199509

*DATA CONFERMA COME SIC:*

*DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:*

*DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:*

## 2. LOCALIZZAZIONE SITO

### 2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 10 26

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

46 0 12

### 2.2. AREA (ha):

38,00

### 2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

### 2.4. ALTEZZA (m):

MIN

-99

MAX

-99

MEDIA

700

### 2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

### 2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina



Atlantica



Boreale



Continente



Macaronesica



Mediterranea



### 3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

#### 3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

##### TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6210	25	<b>A</b>	<b>C</b>	<b>A</b>	<b>A</b>
6170	16	<b>A</b>	<b>C</b>	<b>A</b>	<b>A</b>
9150	10	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
6520	6	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
6410	6	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
8210	3	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>A</b>	<b>B</b>
8120	3	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
9530	2	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
8230	1	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>

### **3.2. SPECIE**

*di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE*

*e*

*elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE*

*e*

*relativa valutazione del sito in relazione alle stesse*

**3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svern.	Stazion.				
A091	Aquila chrysaetos	R			C	A	C	C
A215	Bubo bubo	P			D	A	C	C
A236	Dryocopus martius	P			C	A	C	C
A223	Aegolius funereus	P			D	A	C	C
A103	Falco peregrinus				D	A	C	C

**3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svern.	Stazion.				
A107	Tetrao tetrix	P			C	A	B	C

**3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

**3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svern.	Stazion.				
1193	Bombina variegata	R			C	A	C	B

**3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

**3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC**

**3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC**

### 3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
P	<i>Allium ericetorum</i>	R	D
P	<i>Iris cengialti</i>	R	D
P	<i>ISOPYRUM THALICTROIDES L.</i>	R	D
P	<i>KNAUTIA RESSMANNII (PACHER) BRIQ.</i>	R	D
P	<i>LILIUM CARNIOLICUM BERNH.</i>	R	D
P	<i>MEDICAGO PIRONAE VIS.</i>	V	B
P	<i>Omphalodes verna</i>	R	D
P	<i>Paeonia officinalis</i>	R	D
P	<i>Potentilla arenaria</i>	R	D
P	<i>RHINANTHUS HELENAE CHAB.</i>	V	D
P	<i>RHINANTHUS PAMPANINII CHAB.</i>	R	B

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	10
Dry grassland, Steppes	25
Alpine and sub-Alpine grassland	25
Improved grassland	5
Broad-leaved deciduous woodland	15
Coniferous woodland	5
Inland rocks, Scree, Sands, Permanent Snow and ice	15
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

### Altre caratteristiche sito

Praterie montane, versanti rocciosi calcarei, stazioni arido-rupestri, balze erboso-rupestri a *Genista sericea*.

### 4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Coesistenza di entità termofile submediterranee ed illiriche con specie alpine. Locus classicus di *Rhinanthus helenae* e *Rhinanthus pampaninii*.

### 4.3. VULNERABILITÀ

insediamenti residenziali

### 4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

### 4.5. PROPRIETÀ

### 4.6. DOCUMENTAZIONE

## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.7. STORIA

## 5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

### 5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

### 5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

**designati a livello Nazionale o Regionale:**

**designati a livello Internazionale:**

### 5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

## **6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE**

### **6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA**

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

### **6.2. GESTIONE DEL SITO**

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

## 7. MAPPA DEL SITO

### *Mappa*

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
063150	25000	Gauss-Boaga	False

*(\*) CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

*Fotografie aeree allegate*

## 8. DIAPOSITIVE

---

## NATURA 2000

### FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI  
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

---

### 1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
C	IT3230077	199606	200307

*1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000*

*1.6. RESPONSABILE(S):*

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione  
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

*1.7. NOME SITO:*

Foresta del Cansiglio

*1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE*

*DATA PROPOSTA SITO COME SIC:*

199509

*DATA CONFERMA COME SIC:*

*DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:*

200308

*DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:*

## 2. LOCALIZZAZIONE SITO

### 2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 24 42

LATITUDINE

46 4 45

W/E (Greenwich)

### 2.2. AREA (ha):

5060,00

### 2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

### 2.4. ALTEZZA (m):

MIN

1000

MAX

1580

MEDIA

### 2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

### 2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina



Atlantica



Boreale



Continentale



Macaronesica



Mediterranea



### 3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

#### 3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

##### TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6520	26	B	C	B	B
9130	22	B	C	B	B
6230	17	C	C	C	C
9110	13	B	C	B	B
9410	6	B	C	B	B
6430	6	B	C	B	B
9150	5	B	C	B	B
91D0	1	B	C	C	C
8210	1	B	C	B	B
6170	1	B	C	B	B
6510	1	B	C	B	B
7110	1	B	C	B	C

### **3.2. SPECIE**

*di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE*

*e*

*elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE*

*e*

*relativa valutazione del sito in relazione alle stesse*

**3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svem.				
A072	Pernis apivorus		C		C	B	C	B
A073	Milvus migrans			P	C	C	C	C
A074	Milvus milvus			R	C	C	C	C
A078	Gyps fulvus			V	D	C	C	C
A080	Circaetus gallicus		R		C	B	C	C
A091	Aquila chrysaetos	R			C	A	C	C
A103	Falco peregrinus	V			D	A	C	C
A104	Bonasa bonasia	C			C	A	B	B
A108	Tetrao urogallus	P			C	A	B	C
A139	Charadrius morinellus			P	C		C	C
A215	Bubo bubo	P			C		C	C
A217	Glaucidium passerinum	C			C	A	B	C
A220	Strix uralensis		V		D	A	B	C
A223	Aegolius funereus	C			C	A	C	B
A236	Dryocopus martius	C			C	A	C	B
A338	Lanius collurio		C		C	A	C	B
A408	Lagopus mutus helveticus	R			C		C	C
A409	Tetrao tetrix tetrix	R			C	A	B	C

**3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svem.				
A085	Accipiter gentilis	C			C	A	C	B
A086	Accipiter nisus		C	C	C	A	C	C
A155	Scolopax rusticola		V	R	C		C	C
A221	Asio otus		V	V	C		C	C
A259	Anthus spinoletta		P		C	B	B	C
A282	Turdus torquatus		C		C	A	B	C
A308	Sylvia curruca		R		D	A	B	C
A326	Parus montanus		C	C	C	A	B	C
A327	Parus cristatus		P	P	C	B	B	C
A334	Certhia familiaris		C	C	C	A	C	C
A340	Lanius excubitor			P	C		C	C
A344	Nucifraga caryocatactes		C	C	C	A	B	C
A365	Carduelis spinus		P	C	C		C	C
A369	Loxia curvirostra		C	C	C	A	C	C

**3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svern.	Stazion.				
1361	Lynx lynx	P			B	B	B	B
1354	Ursus arctos	2-3			C	B	B	B

**3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svern.	Stazion.				
1193	Bombina variegata	V			C	B	C	B

**3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svern.	Stazion.				
1083	Lucanus cervus	P			C	B	C	B

**3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
					Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1386	Buxbaumia viridis	P			A	A	A	A

### 3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
	P Corallorhiza trifida	R	C
	P Iris graminea	R	D
	P JUNCUS TRIGLUMIS L.	R	D
M	Martes martes	R	C
	P Orchis militaris	R	C
	P Pedicularis palustris	P	D
	P Poa palustris	R	A
	P Primula auricula	C	D
	P Aquilegia einseleana	C	D
	P Callianthemum kerneranum	P	C
	P Dianthus stembergii	R	D
	P Leontopodium alpinum	R	A
	P Lilium carniolicum	V	D
	P Nigritella miniata	R	B
	P Nigritella nigra	R	C
	P Physoplexis comosa	R	C
	P Potentilla nitida	R	D
	P Primula tyrolensis	R	B
M	Cervus elaphus	C	C
M	Glis glis	C	C
M	Mus spretus	P	D
	P Drosera rotundifolia	C	D
	P Eriophorum vaginatum	P	D
	P Menyanthes trifoliata	R	D
	P Sparganium minimum	R	A

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Alpine and sub-Alpine grassland	6
Broad-leaved deciduous woodland	49
Coniferous woodland	7
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	1
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	2
Bogs, Marshes, Water fringed vegetation, Fens	1
Humid grassland, Mesophile grassland	34
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

### Altre caratteristiche sito

Faggeti del Luzulo-Fagetum; faggeti dell'Asperulo-Fagetum; faggeti calcicoli (Cephalanthero-Fagion); foreste montane di Picea abies; foreste di Picea abies con sfagno e torbiere; comunità di erbe subalpine ed alpine; praterie montane; torbiere alte attive.

### 4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Piccola valle stretta e senza sbocco, caratterizzata dal fenomeno dell'inversione termica. Intenso fenomeno carsico evidenziato dalla presenza di numerose doline e, nelle zone argillose, dalla formazione di pozze di acqua stagnante ("lame"). Sito importante per l'aspetto paesaggistico, ecologico, botanico e naturalistico per la presenza di specie rare legate agli habitat umidi e di cenosi rupicole caratteristiche del settore alpino sud-orientale. Zona di vetta con rocce affioranti con intenso e diffuso processo morfogenetico di natura carsica che da origine a doline, vaschette di erosione, solchi carsici. La mancanza di circolazione idrica superficiale ha permesso la formazione di ampie pianure sommitali. Importante per l'aspetto paesaggistico e per i siti ecologici, botanici e naturalistici, per la presenza di specie rare e di cenosi rupicole caratteristiche del settore SE alpino.

### 4.3. VULNERABILITÀ

Escursionismo, elevata presenza antropica, danneggiamento del sottobosco, disturbo della fauna, in particolare degli ungulati. Inoltre l'eccessivo pascolo e le attività ricreative possono danneggiare irrimediabilmente le zone umide.

### 4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

### 4.5. PROPRIETÀ

### 4.6. DOCUMENTAZIONE

## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.7. STORIA

## 5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

### 5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT02	15
IT00	85

### 5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

#### designati a livello Nazionale o Regionale:

CODICE TIPO	NOME SITO	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
IT02	Pian di Landro-Baldassarre	/	
IT02	Pian Longhe-Millifret	/	

#### designati a livello Internazionale:

### 5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPHI CORINE":

## 6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

### 6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
250	A B C		+ 0 -
501	A B C		+ 0 -
622	A B C		+ 0 -
720	A B C		+ 0 -
961	A B C		+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

### 6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

EX A.S.F.D  
R.N.S.

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

## 7. MAPPA DEL SITO

### *Mappa*

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
064060, -050, -090, -100, -130	25000 25000	GAUSS-BORGA GAUSS-BORGA	

*(\*) CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

### *Fotografie aeree allegate*

## 8. DIAPOSITIVE

# NATURA 2000

## FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI  
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

### 1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

1.1. TIPO

1
---

1.2. CODICE SITO

1.4. AGGIORNAMENTO

1	T	3	2	3	0	0	8	8
---	---	---	---	---	---	---	---	---

1.3. DATA COMPILAZIONE

2	0	0	4	0	7
---	---	---	---	---	---

Y Y Y Y M M

--	--	--	--	--	--

Y Y Y Y M M

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000:

NATURA 2000 CODICE SITI

1	T	3	2	3	0	0	3	2

NATURA 2000 CODICE SITI


1.6. RESPONSABILE(D):

Fiume Piave dai Maserot al confine con la provincia di Treviso <del>presso il casale di Scheggia</del> <del>in</del> <del>vicinanza</del> <del>di</del> <del>Cellarba</del> <del>2</del> <del>edifici</del>
---

1.7. NOME SITO:

--

1.8. CLASSIFICAZIONE SITO E DATE DI DESIGNAZIONE/CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

1	9				
---	---	--	--	--	--

Y Y Y Y M M

DATA CONFERMA COME SIC:

--	--	--	--	--	--

Y Y Y Y M M

DATA CLASSIFICAZIONE SITO  
COME ZPS:

--	--	--	--	--	--

Y Y Y Y M M

DATA DESIGNAZIONE SITO  
COME ZSC (da completare in un  
secondo tempo)

--	--	--	--	--	--

Y Y Y Y M M

## 2. LOCALIZZAZIONE SITO

### 2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

	1	2		0	1		1	4
--	---	---	--	---	---	--	---	---

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

4	6		0	2		0	0
---	---	--	---	---	--	---	---

### 2.2. AREA(ha):

		3	2	0	9
--	--	---	---	---	---

,26

### 2.3. LUNGHEZZA SITO(Km):

--	--	--

### 2.4. ALTEZZA (m):

MIN

--	--	--	--

MAX

--	--	--	--

MEDIA

--	--	--	--

### 2.5. REGIONE AMMINISTRATIVE:

CODICE NUTS

1	T	3	2	3

NOME REGIONE

VENETO

%COPERTA

1	0	0

Zona marina non coperta da regioni NUTS

--	--	--

### 2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Boreale

Alpina

Atlantica

Continentale

Macaronesica

Mediterranea



**3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE**

CODICE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		STANZ.	MIGRATORIA		Popolazione	Conservaz.	Isolam.	
			Riprod.	Svern.				Stazion.
A027	Egretta alba			C	C	B	C	C
A024	Ardeola ralloides			R	C	B	C	B
A073	Milvus migrans	C			C	B	A	C
A151	Philomachus pugnax			R	C	C	C	C
A029	Ardea purpurea			R	C	C	C	C
A060	Aythya nyroca			C	C	C	C	C
A021	Botaurus stellaris			V	B	B	C	B
A031	Ciconia ciconia			R	C	C	C	C
A081	Circus aeruginosus			V	C	C	C	C
A022	Ixobrychus minutus			V	C	B	C	C
A094	Pandion haliaetus			P	C	B	C	B
A120	Porzana parva			R	B	B	C	B
A119	Porzana porzana			R	B	B	C	B
A026	Egretta garzetta	C			C	A	B	B
A229	Alcedo atthis	C			C	A	B	C
A338	Lanius collurio	C			C	A	C	B
A097	Falco vespertinus			C	C	C	C	C

A	19	3	STERNA	HIRUNDO					A	B	C	D	A	B	C	A	B	C	A	B	C
					P				A	B	C	D	A	B	C	A	B	C	A	B	C
									A	B	C	D	A	B	C	A	B	C	A	B	C

*Copiare la pagine se necessario*

**3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

CODICE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		STANZ.	MIGRATORIA		Popolazione	Conservaz.	Isolam.	Globale
			Riprod.	Svern.				
A061	Aythya fuligula	1p			C	B	B	A
A297	Acrocephalus scirpaceus	R			C	A	C	C
A086	Accipiter nisus			C	C	B	B	A
A054	Anas acuta			C	C	C	C	B
A056	Anas clypeata			C	C	C	C	B
A052	Anas crecca			C	C	C	C	B
A050	Anas penelope			C	C	C	C	B
A051	Anas strepera			C	C	C	C	B
A028	Ardea cinerea	C			C	C	C	B
A059	Aythya ferina			C	C	B	C	B
A062	Aythya marila			C	C	C	C	C
A067	Bucephala clangula			C	C	C	C	B
A264	Cinclus cinclus			R	C	C	C	C
A153	Gallinago gallinago			C	C	C	C	C
A118	Rallus aquaticus	C			C	A	C	B
A155	Scolopax rusticola	C			C	A	C	B
A235	Picus viridis	C			C	A	C	C

*Please copy page if necessary*









## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
mare, Bracci di mare	
Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	
Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair	
Spiagge ghiaiose, Scogliere marine, Isolotti	
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	20
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	5
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	
Praterie aride, Steppe	3
Praterie umide, Praterie di mesofite	20
Praterie alpine e sub-alpine	
Culture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	5
Risaie	
Praterie migliorate	2
Altri terreni agricoli	5
Foreste di caducifoglie	20
Foreste di conifere	
Foreste di sempreverdi	
Foreste miste	3
Impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	2
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	3
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacci perenni	2
Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	10
<b>COPERTURA TOTALE HABITAT</b>	<b>100 %</b>

#### Altre caratteristiche sito:

Corso del fiume Piave e zone umide associate, con il lago artificiale di Busche. Importante area fluviale alluvionale, ghiaiose (Meserot)

### 4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA:

Presenza di prati mesofili, boschi mesofili di latifoglie, Vegetazione igrofile peri-lacustre; comunità idrofittiche metenti e elofittiche. Fragmiteti e maguocericeti, con cespuglieti igrofili e Salix cinerea e Alnus incana. Tratti acque fluviali con importanti aree di "frega".

### 4.3. VULNERABILITÀ:

Regimazione delle acque, cambi colturali, urbanizzazione e infrastrutturazione graduale.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO: (osservazioni riguardanti i dati quantitativi seguenti)

--

4.5. PROPRIETÀ:

--

4.6. DOCUMENTAZIONE:

--

4.7. STORIA: (da compilare dalla Commissione)

DATA	CAMPO MODIFICATO	DESCRIZIONE

## 5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

### 5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA	CODICE	%COPERTA	CODICE	%COPERTA		
1	1	1	1				
1	1	3					
1	0	2					

### 5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

CODICE TIPO	NOME SITO	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA

designati a livello Internazionale:

TIPO	NOME DEL SITO	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
CONVENZIONE RAMSAR:	1		
	2		
	3		
	4		
RISERVA BIOGENETICA:	1		
	2		
	3		
SITO DIPLOMA EUROPEO:	-		
RISERVA DELLA BIOSFERA:	-		
CONVENZ. BARCELLONA:	-		
SITO PATRIM. MONDIALE:	-		
ALTRO:	-		

### 5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPi CORINE":

CODICE SITO CORINE	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA	CODICE SITO CORINE	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA

## 6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

### 6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	% DEL SITO	INFLUENZA	CODICE	INTENSITÀ	% DEL SITO	INFLUENZA
	A B C		+ 0 -		A B C		+ 0 -
	A B C		+ 0 -		A B C		+ 0 -
	A B C		+ 0 -		A B C		+ 0 -
	A B C		+ 0 -		A B C		+ 0 -
	A B C		+ 0 -		A B C		+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA	CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
	A B C	+ 0 -		A B C	+ 0 -
	A B C	+ 0 -		A B C	+ 0 -
	A B C	+ 0 -		A B C	+ 0 -
	A B C	+ 0 -		A B C	+ 0 -
	A B C	+ 0 -		A B C	+ 0 -
	A B C	+ 0 -		A B C	+ 0 -

### 6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO:

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

## 7. MAPPA DEL SITO

- **Mappa**

NUMERO MAPPA NAZIONALE

SCALA

PROIEZIONE

06 2120 - 06 2150 - 06 2160

06 3090 - 06 3100 - 06 3130 - 06 3040 - 06 3080 - 06 3120

I CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)

--

- **Mappe dei siti designati e descritti in 5:**

Fornire questa informazione su una mappa con le stesse caratteristiche della precedente !

- **Fotografie aeree allegate:**

  
SI  
NO

NUMERO	LOCALIZZAZIONE	SOGGETTO	COPYRIGHT	DATA

## 8. DIAPOSITIVE

NUMERO	LOCALIZZAZIONE	SOGGETTO	COPYRIGHT	DATA

---

## NATURA 2000

### FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI  
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

---

### 1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
B	IT3240003	199606	200305

*1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000*

*1.6. RESPONSABILE(S):*

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione  
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

*1.7. NOME SITO:*

Monte Cesen

*1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE*

*DATA PROPOSTA SITO COME SIC:*

199509

*DATA CONFERMA COME SIC:*

*DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:*

*DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:*

## 2. LOCALIZZAZIONE SITO

### 2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 0 30

LATITUDINE

45 57 15

W/E (Greenwish)

### 2.2. AREA (ha):

3697,00

### 2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

### 2.4. ALTEZZA (m):

MIN

300

MAX

1500

MEDIA

-99

### 2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

### 2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina



Atlantica



Boreale



Continentale



Macaronesica



Mediterranea



### 3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

#### 3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

##### TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9150	30	<b>A</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
9260	20	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
6210	15	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
8210	10	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
6520	10	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
9180	10	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
6170	5	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>

### **3.2. SPECIE**

*di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE*

*e*

*elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE*

*e*

*relativa valutazione del sito in relazione alle stesse*

**3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A108	Tetrao urogallus	V			C	C	C	A
A072	Pernis apivorus		R		C	A	C	B
A215	Bubo bubo		P		C	B	C	A
A104	Bonasa bonasia	R			C	B	C	A
A080	Circaetus gallicus			P	C	B	C	B
A338	Lanius collurio		C		C	A	C	B
A246	Lullula arborea		C		C	A	C	B

**3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A107	Tetrao tetrix	R			C	B	C	B

**3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1324	Myotis myotis	P			C	B	C	B
1304	Rhinolophus ferrumequinum	P			C	B	C	B
1303	Rhinolophus hipposideros	P			C	B	C	B
1310	Miniopterus schreibersi	P			C	B	C	B
1307	Myotis blythii	P			C	B	C	B

**3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				

Codice Sito

IT3240003

NATURA 2000 Data Form

1193	Bombina variegata	C	C	A	C	B
1167	Triturus carnifex	C	C	A	C	B

### 3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

### 3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svern.	Stazion.				
1078	Callimorpha quadripunctaria	C			C	B	C	C

### 3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

### 3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
	P Botrychium matricariiefolium	R	C
M	Chionomys nivalis	C	A
	P RHINANTHUS HELENAE CHAB.	R	D
	P RHINANTHUS PAMPANINII CHAB.	C	B
	P Scorzonera hispanica	P	D
A	Triturus alpestris	C	C
	P Viola pinnata	C	D

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Dry grassland, Steppes	15
Alpine and sub-Alpine grassland	15
Broad-leaved deciduous woodland	60
Inland rocks, Scree, Sands, Permanent Snow and ice	10
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

### Altre caratteristiche sito

Rilievi prealpini che nel settore centro-orientale si evidenziano per la complessità ambientale e per una morfologia aspra che, nel versante solatio, dà origine a interessanti biocenosi arido-rupestri montane.

### 4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Grande ricchezza floristica e presenza di entità rare e/o significative; formazioni di grande interesse e originalità su prati arido-rupestri pedemontani (*Satureion subspicatae*) e montani (*Caricion austroalpinae*, *Potentillion caulescentis*).

### 4.3. VULNERABILITÀ

pascolo, coltivazioni, attività sportive invernali

### 4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

### 4.5. PROPRIETÀ

### 4.6. DOCUMENTAZIONE

## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.7. STORIA

## 5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

### 5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

### 5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

**designati a livello Nazionale o Regionale:**

**designati a livello Internazionale:**

### 5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPPI CORINE":

## **6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE**

### **6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA**

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

### **6.2. GESTIONE DEL SITO**

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

## 7. MAPPA DEL SITO

### *Mappa*

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
083040 083080	25000	Gauss-Boaga	False
084010	25000	Gauss-Boaga	False
084050	25000	Gauss-Boaga	False

*(\*) CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

*Fotografie aeree allegate*

## 8. DIAPOSITIVE

# NATURA 2000

## FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI  
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

### 1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

1.1. TIPO

B

1.2. CODICE SITO

1.4. AGGIORNAMENTO

IT3240005

1.3. DATA COMPILAZIONE

200407

Y Y Y Y M M

Y Y Y Y M M

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000:

NATURA 2000 CODICE SITI


NATURA 2000 CODICE SITI


1.6. RESPONSABILE(I):

--

1.7. NOME SITO:

PERDONANZE E CORSO DEL MONTICANO
----------------------------------

1.8. CLASSIFICAZIONE SITO E DATE DI DESIGNAZIONE/CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

19

Y Y Y Y M M

DATA CONFERMA COME SIC:

Y Y Y Y M M

DATA CLASSIFICAZIONE SITO  
COME ZPS:

Y Y Y Y M M

DATA DESIGNAZIONE SITO  
COME ZSC (da completare in un  
secondo tempo)

Y Y Y Y M M

## 2. LOCALIZZAZIONE SITO

### 2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

	1	2		1	5		5	6
--	---	---	--	---	---	--	---	---

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

4	5		5	8		1	4
---	---	--	---	---	--	---	---

2.2. AREA (ha):

			3	6	4
--	--	--	---	---	---

, 25

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

--	--	--

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

--	--	--	--

MAX

--	--	--	--

MEDIA

--	--	--	--

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVE:

CODICE NUTS

1	T	3	2	4

NOME REGIONE

VENETO

%COPERTA

1	0	0

Zona marina non coperta da regioni NUTS

--	--	--

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Boreale

Alpina

Atlantica

Continentale

Macaronesica

Mediterranea













## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
mare, Bracci di mare	
Fiumi ed estuari soggetti a marea, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	
Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair	
Spiagge ghiaiose, Scogliere marine, Isolotti	
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	5
Torbiera, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	
Brughiera, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frigane	
Praterie aride, Steppe	
Praterie umide, Praterie di mesofite	3
Praterie alpine e sub-alpine	5
Culture cerealicole estensive (incluse le culture in rotazione con maggese regolare)	
Risale	
Praterie migliorate	7
Altri terreni agricoli	5
Foreste di caducifoglie	65
Foreste di conifere	
Foreste di sempreverdi	
Foreste miste	
Impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	5
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacci perenni	
Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	5
<b>COPERTURA TOTALE HABITAT</b>	<b>100 %</b>

#### Altre caratteristiche sito:

Ambiente forestale degradato, con estesi castagneti; corso d'acqua con acque di buona qualità, a regime torrentizio, sostituito dalle sorgenti e solo il centro di Comeliano. Sito che ha caratteristiche ecologiche e iscritto alle regioni biogeografiche continentali, anche se fa una buona metà e in quelle alpine

### 4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA:

Importante per gli aspetti ecologici, geomorfologici, paesaggistici e faunistici

### 4.3. VULNERABILITÀ:

Insediamenti abitativi, antropizzazione

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO: (osservazioni riguardanti i dati quantitativi seguenti)

--

4.5. PROPRIETÀ:

--

4.6. DOCUMENTAZIONE:

--

4.7. STORIA: (da compilare dalla Commissione)

DATA	CAMPO MODIFICATO	DESCRIZIONE

## 5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

### 5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA	CODICE	%COPERTA	CODICE	%COPERTA

### 5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

**designati a livello Nazionale o Regionale:**

CODICE TIPO	NOME SITO	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA

**designati a livello Internazionale:**

TIPO	NOME DEL SITO	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
CONVENZIONE RAMSAR:	1		
	2		
	3		
	4		
RISERVA BIOGENETICA:	1		
	2		
	3		
SITO DIPLOMA EUROPEO:	-		
RISERVA DELLA BIOSFERA:	-		
CONVENZ. BARCELLONA:	-		
SITO PATRIM. MONDIALE:	-		
ALTRO:	-		

### 5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPHI CORINE":

CODICE SITO CORINE	SOVRAPPOSIZIONE		CODICE SITO CORINE	SOVRAPPOSIZIONE	
	TIPO	%COPERTA		TIPO	%COPERTA

## 6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

### 6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA	CODICE	INTENSITÀ	% DEL SITO	INFLUENZA
	A B C		+ 0 -		A B C		+ 0 -
	A B C		+ 0 -		A B C		+ 0 -
	A B C		+ 0 -		A B C		+ 0 -
	A B C		+ 0 -		A B C		+ 0 -
	A B C		+ 0 -		A B C		+ 0 -
	A B C		+ 0 -		A B C		+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA	CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
	A B C	+ 0 -		A B C	+ 0 -
	A B C	+ 0 -		A B C	+ 0 -
	A B C	+ 0 -		A B C	+ 0 -
	A B C	+ 0 -		A B C	+ 0 -
	A B C	+ 0 -		A B C	+ 0 -
	A B C	+ 0 -		A B C	+ 0 -

### 6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO:

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

### 7. MAPPA DEL SITO

• **Mappa**

NUMERO MAPPA NAZIONALE

084030 - 084040 - 084080

SCALA

--

PROIEZIONE

--

I CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)

--

• **Mappe dei siti designati e descritti in 5:**

Fornire questa informazione su una mappa con le stesse caratteristiche della precedente !

• **Fotografie aeree allegate:**

SI

NO

NUMERO	LOCALIZZAZIONE	SOGGETTO	COPYRIGHT	DATA

### 8. DIAPOSITIVE

NUMERO	LOCALIZZAZIONE	SOGGETTO	COPYRIGHT	DATA

---

## NATURA 2000

### FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI  
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

---

### 1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
B	IT3240014	199606	200307

*1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000*

*1.6. RESPONSABILE(S):*

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione  
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

*1.7. NOME SITO:*

Laghi di Revine

*1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE*

*DATA PROPOSTA SITO COME SIC:*

199509

*DATA CONFERMA COME SIC:*

*DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:*

*DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:*

## 2. LOCALIZZAZIONE SITO

### 2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 13 34

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 59 10

### 2.2. AREA (ha):

119,00

### 2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

### 2.4. ALTEZZA (m):

MIN

MAX

MEDIA

### 2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

NOME REGIONE

% COPERTA

IT32

Veneto

100

### 2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

### 3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

#### 3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

##### TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3150	95	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
91E0	5	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>

### 3.2. SPECIE

*di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE*

*e*

*elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE*

*e*

*relativa valutazione del sito in relazione alle stesse*

**3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Popolazion e	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svern.	Stazion.				
A073	Milvus migrans	P			C	A	B	B
A023	Nycticorax nycticorax		C		C	A	B	B
A029	Ardea purpurea			P	C		C	B
A084	Circus pygargus			P	C	B	C	C

**3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Popolazion e	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svern.	Stazion.				
A055	Anas querquedula			R	C		C	C

**3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

**3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Popolazion e	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svern.	Stazion.				
1215	Rana latastei	V			C	B	C	B
1167	Triturus carnifex	R			C	B	C	C

**3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

**3.2.f. *INVERTEBRATI* elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC**

**3.2.g. *PIANTE* elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC**

### 3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
	P <i>Acorus calamus</i>	R	D
	P <i>Hottonia palustris</i>	R	D
M	<i>Neomys fodiens</i>	C	C

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Inland water bodies (Standing water, Running water)	70
Bogs, Marshes, Water fringed vegetation, Fens	15
Humid grassland, Mesophile grassland	10
Other arable land	5
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

### Altre caratteristiche sito

Laghi prealpini in zona morenica alimentati da acque sorgive e meteoriche. Fu segnalata la presenza della lontra (*Lutra lutra*), oggi completamente estinta.

### 4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Importante sito per l'avifauna di passo. Presenza di saliceti, canneti, scirpeti, giuncheti e cariceti ripariali e vegetazione acquatica appartenente al Myriophyllo-Nupharetum.

### 4.3. VULNERABILITÀ

inquinamento ed eutofizzazione a causa delle coltivazioni in aree adiacenti, pressione antropica e attività ricreative provocano danni alle rive

### 4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

### 4.5. PROPRIETÀ

### 4.6. DOCUMENTAZIONE

## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.7. STORIA

## 5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

### 5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

### 5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

**designati a livello Nazionale o Regionale:**

**designati a livello Internazionale:**

### 5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

## **6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE**

### **6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA**

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

### **6.2. GESTIONE DEL SITO**

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

## 7. MAPPA DEL SITO

### *Mappa*

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
-------------------------------	--------------	-------------------	-------------------------------------

084030	25000	Gauss-Boaga	
--------	-------	-------------	--

*(\*) CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

*Fotografie aeree allegate*

## 8. DIAPOSITIVE

**NATURA 2000****FORMULARIO STANDARD**

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI  
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

**1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO**

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
B	IT3240015	199606	200309

**1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000****1.6. RESPONSABILE(S):**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione  
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma**1.7. NOME SITO:**

Palu' del Quartiere del Piave

**1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE****DATA PROPOSTA SITO COME SIC:****DATA CONFIRMA COME SIC:**

199509

**DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:****DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:**

## 2. LOCALIZZAZIONE SITO

### 2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 5 33

W/E (Greenwish)

LATITUDINE

45 52 30

### 2.2. AREA (ha):

692,00

### 2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

### 2.4. ALTEZZA (m):

MIN

MAX

MEDIA

### 2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

NOME REGIONE

% COPERTA

IT32

Veneto

100

### 2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

### 3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

#### 3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

##### TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6510	60	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
6430	30	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
7230	5	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>B</b>
6410	5	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>

### **3.2. SPECIE**

*di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE*

*e*

*elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE*

*e*

*relativa valutazione del sito in relazione alle stesse*

**3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE**

CODIC NOME E	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
	Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svern.				
A023 Nycticorax nycticorax			C	C	A	C	A
A031 Ciconia ciconia				C	A	C	A
A119 Porzana porzana			C	C	A	C	A
A081 Circus aeruginosus			V	C	B	C	A
A127 Grus grus				C	A	C	A
A029 Ardea purpurea				C	A	C	A
A073 Milvus migrans			R	C	A	C	A
A338 Lanius collurio	C			C	A	A	A
A229 Alcedo atthis	C			C	A	C	C
A122 Crex crex				C	B	C	A

**3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

CODIC NOME E	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
	Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svern.				
A235 Picus viridis	R			C	A	C	A
A348 Corvus frugilegus			C	C	A	C	A

**3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

**3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODIC NOME E	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
	Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svern.				
1193 Bombina variegata	R			C	A	C	A
1215 Rana latastei	C			C	A	C	A
1167 Triturus carnifex	C			C	A	C	A

**3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODIC	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1097	Lethenteron zanandreaei	R			C	A	C	A

**3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC****3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC**

### 3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
	P Carex davalliana	V	D
	P Carex hostiana	V	D
	P Festuca gigantea	R	D
	P Festuca tricophylla	R	D
	P Gymnadenia odoratissima	V	C
	P Iris sibirica	V	D
	P LASERPITIUM PRUTENICUM L.	V	D
	P LISTERA OVATA (L.) R. BR.	R	C
M	Muscardinus avellanarius	C	C
M	Neomys fodiens	C	C
M	Nyctalus noctula	P	C
	P Ophioglossum vulgatum	R	D
	P Parnassia palustris	C	D
	P Platanthera bifolia	R	D
M	Plecotus austriacus	P	C
	P Scorzonera humilis	R	D
	P Senecio fuchsii	R	D
	P SERAPIAS LINGUA L.	V	C
	P Teucrium scordium	R	D
	P Valeriana dioica	C	D

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	5
Inland water bodies (Standing water, Running water)	10
Bogs, Marshes, Water fringed vegetation, Fens	20
Humid grassland, Mesophile grassland	10
Extensive cereal cultures (including Rotation cultures with regular fallowing)	30
Improved grassland	10
Other arable land	10
Non-forest areas cultivated with woody plants (including Orchards, groves, Vineyards, Dehesas)	5
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

### Altre caratteristiche sito

Zona anticamente paludosa che a seguito di un'efficiente opera di sistemazione idraulica, si presenta con una maglia omogenea di prati piu' o meno igrofilii, con fossati e alberature perimetrali. Locale presenza di aree torbose.

### 4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Uno degli ultimi esempi di paesaggio agrario relitto del tipo a "campi chiusi". Estese cenosi ben conservate del Magnocaricion (soprattutto Caricetum gracilis) e dell'Arrhenatherion (Poa sylvicolae-Lolietum multiflori). Nelle aree torbose presenza dell'endemico Plantagini altissimae-Molinietum ceruleae. Frammenti di bosco planiziale.

### 4.3. VULNERABILITÀ

inquinamento ed eutrofizzazione

### 4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

### 4.5. PROPRIETÀ

### 4.6. DOCUMENTAZIONE

## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.7. STORIA

## 5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

### 5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

### 5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

**designati a livello Nazionale o Regionale:**

**designati a livello Internazionale:**

### 5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPPI CORINE":

## **6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE**

### **6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA**

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

### **6.2. GESTIONE DEL SITO**

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

## 7. MAPPA DEL SITO

### *Mappa*

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
-----------------------------------	--------------	-------------------	-------------------------------------

084090 084100	25000	Gauss-Boaga	
---------------	-------	-------------	--

*(\*) CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

*Fotografie aeree allegate*

## 8. DIAPOSITIVE

# NATURA 2000

## FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI  
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

### 1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

1.1. TIPO 1.2. CODICE SITO

1	1	T	3	2	4	0	0	3	0
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

1.3. DATA COMPILAZIONE

2	0	0	4	0	7
---	---	---	---	---	---

Y Y Y Y M M

--	--	--	--	--	--

Y Y Y Y M M

1.4. AGGIORNAMENTO

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000:

NATURA 2000 CODICE SITI

1	T	3	2	4	0	0	2	3

NATURA 2000 CODICE SITI


1.6. RESPONSABILE(I):

--

1.7. NOME SITO:

GRAVE DEL PIAVE - FIUME SOLIGO - FOSSO DI NEGRISIA
---

1.8. CLASSIFICAZIONE SITO E DATE DI DESIGNAZIONE/CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

1	9				
---	---	--	--	--	--

Y Y Y Y M M

DATA CONFERMA COME SIC:

--	--	--	--	--	--

Y Y Y Y M M

DATA CLASSIFICAZIONE SITO  
COME ZPS:

--	--	--	--	--	--

Y Y Y Y M M

DATA DESIGNAZIONE SITO  
COME ZSC (da completare in un  
secondo tempo)

--	--	--	--	--	--

Y Y Y Y M M

## 2. LOCALIZZAZIONE SITO

### 2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

	1	2		1	4		3	3
--	---	---	--	---	---	--	---	---

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

4	5		4	8		1	7
---	---	--	---	---	--	---	---

### 2.2. AREA (ha):

	4	7	5	2
--	---	---	---	---

, 70

### 2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

--	--	--

### 2.4. ALTEZZA (m):

MIN

--	--	--	--

MAX

--	--	--	--

MEDIA

--	--	--	--

### 2.5. REGIONE AMMINISTRATIVE:

CODICE NUTS

I	T	3	2	4

NOME REGIONE

VENETO

%COPERTA

1	0	0

Zona marina non coperta da regioni NUTS

--	--	--

### 2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Boreale

Alpina

Atlantica

Continente

Macaronesica

Mediterranea



**3.2.a. Uccelli migratori abituali ~~non~~ elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		STANZ.	MIGRATORIA			Popolazione	Conservaz.	Isolam.	Globale
		P	Roprod.	Svern.	Stazion.				
A119	Porzana porzana			C		C	A	A	A
A120	Porzana parva			R		C	A		C A
A082	Circus cyaneus		V			C	B	A	A
A084	Circus pygargus		V			C	B	B	B
A081	Circus aeruginosus		R			C	B	A	A
A080	Circaetus gallicus			P		C	A	A	A
A073	Milvus migrans			R		C	A	A	A
A074	Milvus milvus			P		C	A	A	A
A103	Falco peregrinus		P			C	B		C C
A072	Pernis apivorus			P		C	B	A	A
A094	Pandion haliaetus			P		C	A	A	A
A022	Ixobrychus minutus	C				C	A	A	A
A021	Botaurus stellaris		P			C	B	A	A
A023	Nycticorax nycticorax			C		C	A	A	A
A029	Ardea purpurea			P		C	B	A	A
A024	Ardeola ralloides			C		C	A	A	A
A027	Egretta alba		C			C	B	A	A
A030	Ciconia nigra			P		C	B	A	A
A031	Ciconia ciconia			P		C	A	A	A
A127	Grus grus			P		C	B	A	A
A122	Crex crex		R			C	A		C A
A133	Burhinus oedicephalus			V		C	A		C A
A151	Philomachus pugnax			C		C	A	A	A
A166	Tringa glareola			C		C	A	A	A
A197	Chlidonias niger			C		C	A	A	A
A229	Alcedo atthis	C				C	A	A	A
A246	Lullula arborea		P			C	A	A	A
A255	Anthus campestris			P		C	A	A	A
A338	Lanius collurio	C				C	A	B	A

**3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svern.	Stazion.					
A043	Anser anser			R		C	B	C	A
A041	Anser albifrons			R		C	B	C	A
A136	Charadrius dubius	C				C	A	C	B
A235	Picus viridis		R			C	B	C	A
A348	Corvus frugilegus			C		C	A	C	A







## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
mare, Bracci di mare	
Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	
Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair	
Spiagge ghiaiose, Scogliere marine, Isolotti	
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	31
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	5
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	10
Praterie aride, Steppe	24
Praterie umide, Praterie di mesofite	5
Praterie alpine e sub-alpine	
Culture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	
Risae	
Praterie migliorate	10
Altri terreni agricoli	
Foreste di caducifoglie	
Foreste di conifere	
Foreste di sempreverdi	
Foreste miste	
Impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	5
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	5
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacci perenni	
Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	5
<b>COPERTURA TOTALE HABITAT</b>	<b>100 %</b>

#### Altre caratteristiche sito

Area di espansione fluviale costituita da alluvioni grossolane colonizzate in parte da vegetazione pioniera, da prati xerofili su terrazzi particolarmente consolidati, boschetti ripariali e macchie con elementi di vegetazione planizi e, nelle depressioni, canneti. Tratto di fiume soggetto a frequenti cambiamenti dovuti al regime del fiume.

#### 4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Presenza di saliceti riferibili al *Salicion eleagni* (*Salicetum eleagni*) e al *Salicion albae* a cui sono frequentemente associati, nelle zone a substrato maggiormente stabilizzato, arbusti eliofili ed elementi del *Quercus-Fagetum*. Sono presenti tratti di canneto ad elofite (*Phragmites*) e praterie xeriche su substrati ghiaiosi e sabbiosi, altrove infrequenti, riferibili al *Festuco-Brometea* con ingressione di specie mesofile dove il terreno è meno drenato. Il sito riveste anche importanza per l'avifauna e la fauna interstiziale.

#### 4.3. VULNERABILITÀ

Rischi derivanti dalla gestione dell'assetto idrogeologico, dalle coltivazioni e dalle cave abusive e discariche.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO: (osservazioni riguardanti i dati quantitativi seguenti)

--

4.5. PROPRIETÀ:

--

4.6. DOCUMENTAZIONE:

--

4.7. STORIA: (da compilare dalla Commissione)

DATA	CAMPO MODIFICATO	DESCRIZIONE

## 5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

### 5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA		CODICE	%COPERTA		CODICE	%COPERTA																																																																								
<table border="1" style="width: 100%; height: 40px;"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>													<table border="1" style="width: 100%; height: 40px;"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>														<table border="1" style="width: 100%; height: 40px;"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>													<table border="1" style="width: 100%; height: 40px;"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>														<table border="1" style="width: 100%; height: 40px;"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>													<table border="1" style="width: 100%; height: 40px;"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>												

### 5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

CODICE TIPO      NOME SITO

<table border="1" style="width: 100%; height: 40px;"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>													<table border="1" style="width: 100%; height: 40px;"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>																															SOVRAPPOSIZIONE	
		TIPO	%COPERTA																																										
		<table border="1" style="width: 100%; height: 40px;"><tr><td></td></tr><tr><td></td></tr><tr><td></td></tr></table>				<table border="1" style="width: 100%; height: 40px;"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>																																							

designati a livello Internazionale:

TIPO	NOME DEL SITO																																																														
CONVENZIONE RAMSAR:	1	<table border="1" style="width: 100%; height: 100%;"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>																																																													SOVRAPPOSIZIONE
	2	TIPO	%COPERTA																																																												
	3	<table border="1" style="width: 100%; height: 40px;"><tr><td></td></tr><tr><td></td></tr><tr><td></td></tr></table>				<table border="1" style="width: 100%; height: 40px;"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>																																																									
	4																																																														
RISERVA BIOGENETICA:	1																																																														
	2																																																														
	3																																																														
SITO DIPLOMA EUROPEO:	-																																																														
RISERVA DELLA BIOSFERA:	-																																																														
CONVENZ. BARCELLONA:	-																																																														
SITO PATRIM. MONDIALE:	-																																																														
ALTRO:	-																																																														

### 5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

CODICE SITO CORINE		SOVRAPPOSIZIONE		CODICE SITO CORINE		SOVRAPPOSIZIONE																															
<table border="1" style="width: 100%; height: 40px;"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>																	TIPO	%COPERTA	<table border="1" style="width: 100%; height: 40px;"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>																	TIPO	%COPERTA
		<table border="1" style="width: 100%; height: 40px;"><tr><td></td></tr><tr><td></td></tr><tr><td></td></tr></table>				<table border="1" style="width: 100%; height: 40px;"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>															<table border="1" style="width: 100%; height: 40px;"><tr><td></td></tr><tr><td></td></tr><tr><td></td></tr></table>				<table border="1" style="width: 100%; height: 40px;"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>												

## 6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

### 6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE			INTENSITÀ			% DEL SITO		INFLUENZA			CODICE			INTENSITÀ			% DEL SITO		INFLUENZA					
4	2	0	X	B	C		5		+	0	-				A	B	C					+	0	-
4	3	0	X	B	C	3	0		+	0	-				A	B	C					+	0	-
1	0	0	A	X	C	5	0		+	0	-				A	B	C					+	0	-
1	2	0	A	X	C	5	0		+	0	-				A	B	C					+	0	-
7	0	0	A	X	C	7	0		+	0	-				A	B	C					+	0	-
3	0	1	X	B	C	3	0		+	0	-				A	B	C					+	0	-

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE			INTENSITÀ			INFLUENZA			CODICE			INTENSITÀ			INFLUENZA				
			A	B	C		+	0	-				A	B	C		+	0	-
			A	B	C		+	0	-				A	B	C		+	0	-
			A	B	C		+	0	-				A	B	C		+	0	-
			A	B	C		+	0	-				A	B	C		+	0	-
			A	B	C		+	0	-				A	B	C		+	0	-
			A	B	C		+	0	-				A	B	C		+	0	-

### 6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO:

GESTIONE DEL SITO E PIANI:



# NATURA 2000

## FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI  
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

### 1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

1.1. TIPO 1.2. CODICE SITO

B

1.4. AGGIORNAMENTO

1 1 3 2 4 0 0 3 2

1.3. DATA COMPILAZIONE

2 0 0 4 0 7

Y Y Y Y M M

Y Y Y Y M M

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000:

NATURA 2000 CODICE SITI


NATURA 2000 CODICE SITI


1.6. RESPONSABILE(I):

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

1.7. NOME SITO:

FIUME MESCHIO

1.8. CLASSIFICAZIONE SITO E DATE DI DESIGNAZIONE/CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

1 9

Y Y Y Y M M

DATA CONFERMA COME SIC:

Y Y Y Y M M

DATA CLASSIFICAZIONE SITO  
COME ZPS:

Y Y Y Y M M

DATA DESIGNAZIONE SITO  
COME ZSC (da completare in un  
secondo tempo)

Y Y Y Y M M

## 2. LOCALIZZAZIONE SITO

### 2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

	1	2		2	2		0	0
--	---	---	--	---	---	--	---	---

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

4	5		5	7		4	6
---	---	--	---	---	--	---	---

### 2.2. AREA (ha):

				4	1	,	1	9
--	--	--	--	---	---	---	---	---

### 2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

--	--	--

### 2.4. ALTEZZA (m):

MIN

--	--	--	--

MAX

--	--	--	--

MEDIA

--	--	--	--

### 2.5. REGIONE AMMINISTRATIVE:

CODICE NUTS

1	T	3	2	4

NOME REGIONE

V E N E T O

%COPERTA

1	0	0

Zona marina non coperta da regioni NUTS

--	--	--

### 2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Boreale

Alpina

Atlantica

Continentale

Macaronesica

Mediterranea













## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
mare, Bracci di mare	
Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	
Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair	
Spiagge ghiaiose, Scogliere marine, Isolotti	
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	90
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganece	5
Praterie aride, Steppe	
Praterie umide, Praterie di mesofite	5
Praterie alpine e sub-alpine	
Culture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	
Risaie	
Praterie migliorate	
Altri terreni agricoli	
Foreste di caducifoglie	
Foreste di conifere	
Foreste di sempreverdi	
Foreste miste	
Impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacci perenni	
Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	
<b>COPERTURA TOTALE HABITAT</b>	<b>100 %</b>

**Altre caratteristiche sito:**  
 Tratto di corso di risorgiva con cuspi tratti di vegetazione di cinta, riva con copertura arborea-arbustiva e praterie umide o mesofite.

### 4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA:

Nel complesso ben conservato, anche per le situazioni agricole ancora con caratteristiche a rotazione

### 4.3. VULNERABILITÀ:

combinamenti dell'introduzione e dell'assetto agricolo

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO: (osservazioni riguardanti i dati quantitativi seguenti)

--

4.5. PROPRIETÀ:

--

4.6. DOCUMENTAZIONE:

--

4.7. STORIA: (da compilare dalla Commissione)

DATA	CAMPO MODIFICATO	DESCRIZIONE

## 5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

### 5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA		CODICE	%COPERTA		CODICE	%COPERTA

### 5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

CODICE TIPO	NOME SITO		SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA

designati a livello Internazionale:

TIPO	NOME DEL SITO		SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
CONVENZIONE RAMSAR:	1			
	2			
	3			
	4			
RISERVA BIOGENETICA:	1			
	2			
	3			
SITO DIPLOMA EUROPEO:	-			
RISERVA DELLA BIOSFERA:	-			
CONVENZ. BARCELLONA:	-			
SITO PATRIM. MONDIALE:	-			
ALTRO:	-			

### 5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPPI CORINE":

CODICE SITO CORINE	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA		CODICE SITO CORINE	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA

## 6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

### 6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA	CODICE	INTENSITÀ	% DEL SITO	INFLUENZA
	A B C		+ 0 -		A B C		+ 0 -
	A B C		+ 0 -		A B C		+ 0 -
	A B C		+ 0 -		A B C		+ 0 -
	A B C		+ 0 -		A B C		+ 0 -
	A B C		+ 0 -		A B C		+ 0 -
	A B C		+ 0 -		A B C		+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA	CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
	A B C	+ 0 -		A B C	+ 0 -
	A B C	+ 0 -		A B C	+ 0 -
	A B C	+ 0 -		A B C	+ 0 -
	A B C	+ 0 -		A B C	+ 0 -
	A B C	+ 0 -		A B C	+ 0 -
	A B C	+ 0 -		A B C	+ 0 -

### 6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO:

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

## 7. MAPPA DEL SITO

- *Mappa*

NUMERO MAPPA NAZIONALE

063160-084040-085010

SCALA

--

PROIEZIONE

--

085050 - 085060

I CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)

--

- *Mappe dei siti designati e descritti in 5:*

Fornire questa informazione su una mappa con le stesse caratteristiche della precedente !

- *Fotografie aeree allegate:*

SI

NO

NUMERO	LOCALIZZAZIONE	SOGGETTO	COPYRIGHT	DATA

## 8. DIAPOSITIVE

NUMERO	LOCALIZZAZIONE	SOGGETTO	COPYRIGHT	DATA

---

**NATURA 2000****FORMULARIO STANDARD**

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI  
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

---

**1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO**

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
C	IT3240023	199606	200309

**1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000****1.6. RESPONSABILE(S):**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione  
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma**1.7. NOME SITO:**

Grave del Piave

**1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE****DATA PROPOSTA SITO COME SIC:**

199509

**DATA CONFERMA COME SIC:****DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:**

200308

**DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:**

## 2. LOCALIZZAZIONE SITO

### 2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 19 53

LATITUDINE

45 46 59

W/E (Greenwich)

### 2.2. AREA (ha):

4687,00

### 2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

### 2.4. ALTEZZA (m):

MIN

24

MAX

28

MEDIA

### 2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

### 2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

### 3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

#### 3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

##### TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6210	30	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
92A0	20	<b>B</b>	<b>B</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
3220	1	<b>B</b>	<b>B</b>	<b>B</b>	<b>B</b>

### **3.2. SPECIE**

*di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE*

*e*

*elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE*

*e*

*relativa valutazione del sito in relazione alle stesse*

**3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva  
79/409/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Proprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Proprod.	Svern.	Stazion.				
A119	Porzana porzana			C	C	A	A	A
A120	Porzana parva			R	C	A	C	A
A082	Circus cyaneus		V		C	B	A	A
A084	Circus pygargus		V		C	B	B	B
A081	Circus aeruginosus		R		C	B	A	A
A080	Circaetus gallicus			P	C	A	A	A
A073	Milvus migrans			R	C	A	A	A
A074	Milvus milvus			P	C	A	A	A
A103	Falco peregrinus		P		C	B	C	C
A072	Pernis apivorus			P	C	B	A	A
A094	Pandion haliaetus			P	C	A	A	A
A022	Ixobrychus minutus	C			C	A	A	A
A021	Botaurus stellaris		P		C	B	A	A
A023	Nycticorax nycticorax			C	C	A	A	A
A029	Ardea purpurea			P	C	B	A	A
A024	Ardeola ralloides			C	C	A	A	A
A027	Egretta alba		C		C	B	A	A
A030	Ciconia nigra			P	C	B	A	A
A031	Ciconia ciconia			P	C	A	A	A
A127	Grus grus			P	C	B	A	A
A122	Crex crex	R			C	A	C	A
A133	Burhinus oedicephalus			V	C	A	C	A
A151	Philomachus pugnax			C	C	A	A	A
A166	Tringa glareola			C	C	A	A	A
A197	Chlidonias niger			C	C	A	A	A
A229	Alcedo atthis	C			C	A	A	A
A246	Lullula arborea	P			C	A	A	A
A255	Anthus campestris			P	C	A	A	A
A338	Lanius collurio	C			C	A	B	A

**3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva  
79/409/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Proprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Proprod.	Svern.	Stazion.				
A043	Anser anser		R		C	B	C	A
A041	Anser albifrons		R		C	B	C	A
A136	Charadrius dubius	C			C	A	C	B
A235	Picus viridis	R			C	B	C	A
A348	Corvus frugilegus			C	C	A	C	A

**3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1215	Rana latastei	R			C	B	C	A
1167	Triturus carnifex	R			C	B	C	B

**3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1107	Salmo marmoratus	R			C	B	C	A
1137	Barbus plebejus	C			C	A	C	C
1115	Chondrostoma genei	C			C	A	C	B
1149	Cobitis taenia	C			C	A	C	C
1103	Alosa fallax		P		C	B	C	C
1163	Cottus gobio	C			C	B	C	C
1148	Cobitis larvata	P			C	B	C	B

**3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC****3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC**

### 3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
	P Cephalanthera longifolia	R	C
R	Elaphe longissima	R	C
	P LEONTODON BERINII	R	B
M	Muscardinus avellanarius	C	C
M	Mustela putorius	P	C
M	Neomys fodiens	C	C
	P Orchis militaris	R	C

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Inland water bodies (Standing water, Running water)	30
Bogs, Marshes, Water fringed vegetation, Fens	5
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	10
Dry grassland, Steppes	25
Humid grassland, Mesophile grassland	5
Improved grassland	10
Artificial forest monoculture (e.g. Plantations of poplar or Exotic trees)	5
Non-forest areas cultivated with woody plants (including Orchards, groves, Vineyards, Dehesas)	5
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	5
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

### Altre caratteristiche sito

Area di espansione fluviale costituita da alluvioni grossolane colonizzate in parte da vegetazione pioniera, da prati xerofili su terrazzi particolarmente consolidati, boschetti ripariali e macchie con elementi di vegetazione planiziale e, nelle depressioni, canneti. Tratto di fiume soggetto a frequenti cambiamenti dovuti al regime del fiume.

### 4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Presenza di saliceti riferibili al Salicion eleagni (Salicetum eleagni) e al Salicion albae a cui sono frequentemente associati, nelle zone a substrato maggiormente stabilizzato, arbusti eliofili ed elementi dei Querco-Fagetea. Sono presenti tratti di canneto ad elofite (Phragmition) e praterie xeriche su substrati ghiaiosi e sabbiosi, altrove infrequenti, riferibili ai Festuco-Brometea con ingressione di specie mesofile dove il terreno è meno drenato. Il sito riveste anche importanza per l'avifauna e la fauna interstiziale.

### 4.3. VULNERABILITÀ

Rischi derivanti dalla gestione dell'assetto idrogeologico, dalle coltivazioni e dalle cave abusive e discariche.

### 4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

### 4.5. PROPRIETÀ

### 4.6. DOCUMENTAZIONE

## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.7. STORIA

## 5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

### 5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

### 5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

**designati a livello Nazionale o Regionale:**

**designati a livello Internazionale:**

### 5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPPI CORINE":

## 6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

### 6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
420	A B C	5	+ 0 -
430	A B C	30	+ 0 -
100	A B C	50	+ 0 -
120	A B C	50	+ 0 -
700	A B C	70	+ 0 -
301	A B C	30	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

### 6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

## 7. MAPPA DEL SITO

### *Mappa*

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
84090, -100, -110,	25000	Gauss-Boaga	False
-130, -140, -150,	25000	Gauss-Boaga	False
-160,	25000	Gauss-Boaga	False
105040	25000	Gauss-Boaga	False
106010, -050, -060	25000	Gauss-Boaga	False

*(\*) CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

### *Fotografie aeree allegate*

## 8. DIAPOSITIVE

**NATURA 2000****FORMULARIO STANDARD**

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI  
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

**1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO**

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
F	IT3240024	200305	200307

**1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000**

NATURA 2000 CODICE SITO

IT3230025

IT3230026

IT3240003

**1.6. RESPONSABILE(S):**Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della  
Natura, Via Capitan Bavastro 174 - 00147 Roma**1.7. NOME SITO:**

Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle

**1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE****DATA PROPOSTA SITO COME SIC:****DATA CONFIRMA COME SIC:****DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:****DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:**

200308

## 2. LOCALIZZAZIONE SITO

### 2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 8 27

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

46 0 48

### 2.2. AREA (ha):

11622,00

### 2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

### 2.4. ALTEZZA (m):

MIN

MAX

MEDIA

### 2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

NOME REGIONE

% COPERTA

IT32

Veneto

100

### 2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

### 3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

#### 3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

##### TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9130	30	D	A B C	A B C	A B C
6210	20	D	A B C	A B C	A B C
6230	8	D	A B C	A B C	A B C
8210	5	D	A B C	A B C	A B C
6170	5	D	A B C	A B C	A B C
8120	2	D	A B C	A B C	A B C

### **3.2. SPECIE**

*di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE*

*e*

*elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE*

*e*

*relativa valutazione del sito in relazione alle stesse*

**3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A223	Aegolius funereus	P			C	B	C	C
A409	Tetrao tetrix tetrix	P			C	B	C	B
A236	Dryocopus martius	R			C	B	C	B
A217	Glaucidium passerinum	R			C	B	C	C
A108	Tetrao urogallus	R			C	B	C	C
A379	Emberiza hortulana		P	P	C	B	C	B
A080	Circaetus gallicus		R	P	C	B	C	C
A139	Charadrius morinellus			R	C	B	C	B
A272	Luscinia svecica			V	C	C	C	B
A074	Milvus milvus			P		D	C	C
A078	Gyps fulvus			V		D	C	C
A103	Falco peregrinus		P	P	B	A	C	C
A072	Pernis apivorus		C	000-6000	B	A	C	B
A412	Alectoris graeca saxatilis	R			B	A	C	B
A215	Bubo bubo	P			B	B	C	C
A073	Milvus migrans		C	C	C	A	C	C
A082	Circus cyaneus			P	C	B	C	C
A338	Lanius collurio		C		C	B	C	B
A091	Aquila chrysaetos	R			C	B	C	C
A224	Caprimulgus europaeus		C	P	B	B	C	B
A104	Bonasa bonasia	C			C	B	C	C

**3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A086	Accipiter nisus		C	C	C	A	C	C
A333	Tichodroma muraria	R			C	C	C	C

**3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

**3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1193	Bombina variegata	P			C	B	C	B

**3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1083	Lucanus cervus	P			B	B	C	B

**3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC**

### 3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
R	<i>Anguis fragilis</i>	P	D
A	<i>Bufo viridis</i>	P	D
R	<i>Coronella austriaca</i>	P	D
	P <i>Erigeron atticus</i>	P	D
	P <i>Gentiana lutea</i>	P	D
A	<i>Hyla arborea</i>	P	D
	P <i>Iris cengialti</i>	P	D
	P <i>Leontopodium alpinum</i>	P	D
	P <i>Lilium carniolicum</i>	P	C
	P <i>Medicago pironae</i>	P	C
	P <i>Moltkia suffruticosa</i>	P	C
	P <i>Orchis militaris</i>	P	C
A	<i>Rana dalmatina</i>	P	C
	P <i>Scorzonera umilis</i>	P	C
	P <i>Stemmacantha rhapsantica</i>	P	C
	P <i>Thalictrum lucidum</i>	P	C
A	<i>Triturus alpestris</i>	P	D
R	<i>Vipera aspis</i>	P	D
R	<i>Zootoca vivipara</i>	P	D

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	28
Dry grassland, Steppes	15
Humid grassland, Mesophile grassland	5
Alpine and sub-Alpine grassland	5
Other arable land	35
Broad-leaved deciduous woodland	3
Evergreen woodland	1
Inland rocks, Scree, Sands, Permanent Snow and ice	8
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

### Altre caratteristiche sito

Esteso ambito prealpino che include boschi di latifoglie, praterie mesofile (un tempo falciate) e ambienti arido-rupestri ad elevata naturalità.

### 4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Nella fascia prealpina si localizzano penetrazioni termofile di impronta sub-mediterranea e nord-illirica. Sui crinali sommitali residuano entità boreali e artico-alpine.

### 4.3. VULNERABILITÀ

Strade di penetrazione, progressiva ma localizzata antropizzazione. Incendi.

### 4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

### 4.5. PROPRIETÀ

### 4.6. DOCUMENTAZIONE

## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.7. STORIA

## 5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

### 5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

### 5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

**designati a livello Nazionale o Regionale:**

**designati a livello Internazionale:**

### 5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

## **6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE**

### **6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA**

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

### **6.2. GESTIONE DEL SITO**

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

## 7. MAPPA DEL SITO

### *Mappa*

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
63080, -120, -140,	25000	Gauss-Boaga	
-150, -160,	25000	Gauss-Boaga	
83040, -080,	25000	Gauss-Boaga	
84010, -20, -30, -50	25000	Gauss-Boaga	

*(\*) CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)*

*Fotografie aeree allegate*

## 8. DIAPOSITIVE

## **ALLEGATO 2**

### **CARTOGRAFIA**

SIC IT 3230025

SIC IT 3230026

SIC IT 3230077

SIC IT 3230088

SIC IT 3240003

SIC IT 3240005

SIC IT 3240014

SIC IT 3240015

SIC IT 3240030

SIC IT 3240032

SIC IT 3240005

ZPS IT 3230077

ZPS IT 3240023

ZPS IT 3240024

ALLEGATO 2  
**Cartografia S.I.C.**



Siti di Importanza Comunitaria



Confine del Piano di Area



ALLEGATO 2  
**Cartografia Z.P.S.**



**Zone di Protezione Speciale**



**Confine del Piano di Area**

ALLEGATO 2  
CARTOGRAFIA Z.P.S.



## 5 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

### 5.1 PRINCIPALI PREVISIONI DEL PIANO D'AREA

Il Piano d'Area ha come caratteristica di essere mero strumento programmatico e non entra in genere nel dettaglio dei singoli interventi per i quali necessitano adeguamenti ai PP.RR.GG. Comunali e precisi progetti attuativi.

Anche le norme di attuazione rivestono, in maniera preponderante, un carattere direttorio con minimali prescrizioni e vincoli.

Con l'obbligo di far notare che le aree SIC e ZPS ricoprono parti montagnose, una parte collinare, una parte lacustre e alcune parti fluviali con le pertinenze con una superficie totale di ha 17926 SIC e ha 21396 ZPS, mentre il Piano d'Area .....

La presente valutazione tiene comunque conto delle conseguenze dirette ed indirette che quanto previsto fuori area SIC e ZPS può comportare sulle stesse aree SIC e ZPS.

Le principali previsioni sono:

- norme e direttive in materia di tutela dal rischio idraulico e idrogeologico;
- norme e direttive in materia di cave, miniere e discariche;
- norme e direttive in materia di cavità carsiche;
- norme e direttive in materia di inquinamento acustico ed elettromagnetico;
- norme e direttive in materia di aree boscate incendiate;
- norme e direttive in materia di tutela della flora e della fauna;
- definizione delle aree di rilevante interesse paesaggistico-ambientale con l'individuazione degli iconemi di paesaggio;
- indicazione delle 4 riserve naturali nell'Altopiano del Cansiglio;
- individuazione dell'ambito territoriale di Vittoria Valle
- reti settoriali che trattano:

#### 1. Rete della mobilità:

- *Mobilità stradale* con Progetti Strategici sulla rete autostradale (da riqualificare) sui nodi intermodali e caselli, sulle reti stradali di connessione territoriale; Progetti Strategici in riferimento al sistema della relazione urbana; Progetti Strategici in funzione del sistema della fruizione territoriale;

- *Mobilità ferroviaria* con Progetti Strategici in funzione del sistema di relazione metropolitana; creazione del sistema della logistica in funzione del polo produttivo di Conegliano - Vittorio Veneto;
- *Mobilità aerea* con il Progetto Strategico di dotazione dell'area di una struttura aeroportuale con caratteristiche civili e commerciali attraverso il potenziamento dell'eliporto militare esistente in connessione con il sistema aeroportuale del Triveneto.

## 2. Rete del sapere:

- *Progetti strategici*: Città delle Scienze Agrarie, localizzato nel Comune di Conegliano, Università dei materiali e delle scienze costruttive di Vittorio Veneto, Campus degli studi di Vittorio Veneto, comprende una serie di plessi scolastici di livello superiore, Osservatorio astronomico di Piadera, localizzato sulle colline di Fregona, Fabbrica dei suoni e della musica di Serravalle, Centro studi lirici di Pieve di Soligo, Polo scolastico di Valdobbiadene, Centro polifunzionale di Pieve di Soligo;
- *Poli della cultura diffusi*: Eremi del pensiero, Circuito teatrale, Villaggio palafitticolo del Livelet, Parco archeologico Monte Altare, Ecomuseo dei pascoli del Pizzoc, Circuito museale, Museo delle Grotte del Calieron, Circuito delle ville di Colle Umberto, Museo diffuso dell'archeologia industriale di Follina, Museo del "Castelaz" di Follina.

## 3. Rete dell'ospitalità:

La Rete dell'ospitalità si articola nei seguenti Sistemi e Polarità Territoriali:

- *Luoghi della ricettività*. Il sistema si articola con i seguenti progetti strategici: Centro per l'ospitalità CastelBrando, Paese dei sapori di Refrontolo, Circuito enostorico dei colli del prosecco, Parco dei sapori delle colline di Conegliano e del Feletto, Circuito dell'ospitalità diffusa della Valsana.
- *Spazi aperti attrezzati per la conoscenza del territorio*. All'interno del sistema sono individuati i seguenti progetti strategici: l'area dei marroni di Combai, Parco didattico ambientale del Settolo Basso, Feletto: il percorso dei panorami, Spazi aperti per l'immersione rurale nel sistema collinare tra Conegliano, il Feletto e Vittorio Veneto, Campagna parco prati di Meschio, Palù del quartier del Piave, Sistema collinare delle Fratte.

- *Luoghi delle terme*. All'interno del sistema sono individuati i seguenti progetti strategici:

1. Parco Termale del Meschio e Monte Altare.
2. Parco termale del Feletto.
3. Parco termale di Tarzo e Revine Lago.
4. Parco termale di Campea.
5. Parco termale di Vidor e Valdobbiadene.
6. Ambito per le funzioni centrali del Soligo.

- *I luoghi della salute e del benessere*. Il Piano riconosce la presenza di emergenze ad alta specializzazione socio-assistenziale e per il benessere, che concorrono a migliorare la qualità del vivere nel territorio:

- a. La Nostra Famiglia.
- b. Centri del benessere di Tarzo.
- c. Polo della salute di Costa.
- d. Centro di ippoterapia.
- e. Centro del benessere di Pianezze.

#### 4. Rete dello sport

- *Polarità diffuse*. All'interno del sistema vengono individuati quali progetti strategici:

- a. Città dello sport di Falzè di Piave.
- b. Città dello sport di Conegliano.
- c. Città dello sport di Vittorio Veneto.
- d. Ambito per gli sports natura di Revine Lago e Tarzo.
- e. Crocevia dei percorsi natura di Miane.

- *Sistema del tempo libero*. All'interno del sistema vengono individuati i seguenti progetti strategici:

- a. Centro polifunzionale della Val Lapisina.
- b. Centro polisportivo del Quartier del Piave a Pieve di Soligo.
- c. Circuito polifunzionale della Valle del Soligo e Valsana.

#### 5. Rete del produrre

- *Luoghi dell'innovazione produttiva*. All'interno del sistema vengono individuati, quali progetti strategici:

- a. Head Quarter per il produrre di Conegliano.
  - b. Polo Tecnologico di Vittorio Veneto.
  - c. Polo Produttivo di San Giacomo.
- *Polarità produttiva diffusa*. All'interno del sistema vengono individuati i seguenti progetti strategici:
- a. Strada delle botteghe di Conegliano.
  - b. Centro servizi integrato Vittorio Veneto – Conegliano.
  - c. Spazio per grandi eventi - fiera della Val Lapisina.
  - d. Collina dei mestieri di Nogarolo.
  - e. Polo agroalimentare di Valdobbiadene.
  - f. Piazzetta dell'arte di Follina.
  - g. Artigianato vivo di Cison di Valmarino.
  - h. Le malghe di montagna di Miane.
- *Luoghi della riqualificazione produttiva*. All'interno del sistema vengono individuati i seguenti progetti strategici:
- a. Aree produttive da ottimizzare.
  - b. Aree produttive da riconvertire.

#### 6. Rete per la valorizzazione delle tipicità territoriali

- *Spazio natura*:
  - a. Foresta del Cansiglio.
  - b. La faggeta di Miane.
- *Luoghi delle testimonianze di montagna*. All'interno del sistema viene individuato il progetto strategico dell'arco montano dal Cesen a Col Visentin e delle malghe del Cesen di Valdobbiadene come luogo ricco di risorse paesaggistico-ambientali, testimoniali ed architettoniche.
- *Luoghi dell'acqua*. All'interno del sistema vengono individuati i seguenti progetti strategici:
  - a. Il fiume Meschio
  - b. Il Monticano
  - c. I laghi di Tarzo e Revine.

## 5.2 CARATTERE DEGLI IMPIANTI

Le azioni che generano i maggiori impatti negativi e sugli ambienti considerati, possono essere così elencate:

- *Attività edilizie e di trasformazione degli assetti del suolo:*
  - a) scavi
  - b) interramenti
  - c) pavimentazioni
- *Derivazioni e prelievi idrici*
- *Inquinamenti:*
  - a) fisico-chimici (da concimi, liquami, reflui diversi)
  - b) acustici
  - c) biologici (specie non autoctone infestanti e aggressive, ecc.)
- *Discariche:*
  - a) rifiuti secchi e fanghi inerti
  - b) rifiuti umidi (biomasse)
  - c) detriti misti
- *Caccia e Braconaggio*
- *Prelievi floristici e faunistici con sterminio di specie*
- *Trasformazioni strutturali del bosco*
- *Trasformazioni dell'uso agricolo dei suoli, compreso l'abbandono*
- *Circolazione veicoli motorizzati*
- *Attività sportive*
- *Pascolo sovraccaricato*

## 5.3 INCIDENZA DEL PIANO DI AREA SUGLI HABITAT

Il Piano d'Area interviene nel territorio con l'intento di perseguire due obiettivi generali principali:

- 1) Salvaguardare le caratteristiche paesistico-ambientali e storiche dell'area, non solo attraverso la tutela, ma anche con la valorizzazione dell'area e/o del bene;
- 2) Definire uno "sviluppo sostenibile", sia in termini economici che di fruizione, tale da consentire la valorizzazione delle vocazioni del territorio senza distruggere o sottrarre le risorse (ambientali, paesaggistiche e storico-documentali) non riproducibili, oggi presenti.

Con il fine di salvaguardare le caratteristiche paesistico-ambientali e storiche dell'area, il Piano di Area individua:

*Sistema delle fragilità*, gli ambiti e gli elementi a pericolosità geologica (come per esempio la frana attiva, canaloni di valanga, aree a rischio di esondazione), le doline e gli inghiottitoi, le forme di origine antropica (come le cave in attività, le discariche, le opere di difesa idraulica), gli ambiti a rischio di inquinamento delle acque, le aree interessate da incendio. Per queste aree ed elementi il Piano di area attraverso le Norme di Attuazione intende salvaguardare l'ambiente, prevedendo in particolare:

- la difesa ed il consolidamento del suolo soggetto a frana mediante tecniche di ingegneria naturalistica;
- la tutela degli elementi di interesse geologico (come i monumenti naturali), il ripristino degli elementi naturali alterati e la riqualificazione degli habitat, l'eliminazione dei possibili fattori di degrado e delle interferenze antropiche non compatibili;
- la valorizzazione e la tutela delle risorse idriche esistenti, evitando l'inquinamento delle acque e dei terreni circostanti.

Le aree e gli elementi che costituiscono il *Sistema floro-faunistico* che, attraverso le direttive e le prescrizioni dettate nelle Norme di Attuazione, il Piano d'Area intende salvaguardare, valorizzandone le componenti naturalistico-ambientali e faunistiche. In particolare con le N.d.A. il Piano di Area prevede:

- la salvaguardia ed il mantenimento degli elementi floristici e faunistici di pregio assicurandone buone condizioni fitosanitarie;
- la tutela ed il miglioramento del patrimonio boschivo;
- la conservazione degli ecosistemi dai processi ecologici essenziali e dai sistemi che sostengono l'equilibrio naturale;
- la salvaguardia delle diversità generiche;
- la corretta gestione di specie animali e vegetali e delle loro relative biocenosi che garantisca la conservazione, la riproduzione e l'aumento del grado di naturalità dei siti (di interesse faunistico e floristico);
- la valorizzazione e il miglioramento degli ambiti caratterizzati da colture tipiche della tradizione pascoliva e agroforestale;

Con il fine di definire uno "sviluppo sostenibile", sia in termini economici che di fruizione, tale da considerare la valorizzazione delle vocazioni del territorio senza distruggere o sottrarre le risorse presenti (ambientali, paesaggistiche e storico-documentali) non riproducibili, il Piano di Area individua in particolare:

Sistema delle valenze storico-ambientali e naturalistiche: le aree di rilevante interesse naturalistico-ambientale, gli iconemi di paesaggio, le riserve naturali nell'Altopiano del Cansiglio (la riserva naturale integrale di Piaie Longhe – Millifret istituita con D.M. 26.07.1971, la riserva naturale orientata di Pian di Landro - Baldassarre istituita con D.M. 26.07.1971, la riserva biogenetica di Campo di Mezzo – Pian Parocchia istituita con D.M. 1977, la riserva naturale ipogea del Bus de la Genziana istituita con D.M. 1986), i corsi d'acqua, i laghi, le sorgenti e le sorgenti per uso termale, i paleoalvei, le marcite. Il Piano di Area, attraverso le direttive ed i vincoli delle Norme di Attuazione, tutela e valorizza quelle aree di territorio più interessate dal punto di vista ambientale e naturalistico.

Sistema dei beni storico-testimoniali: i centri storici, la rete dei nuclei rurali dei Cimbri del Cansiglio, i siti archeologici, gli elementi di interesse storico-testimoniale, il sentiero E7, i percorsi equituristici, i percorsi cicloturistici, i percorsi storico-testimoniali, natura, escursionistici, didattici, il percorso e la strada degli antichi mestieri, il percorso dell'acqua, l'itinerario della fede. Il Piano d'Area prevede la tutela, la valorizzazione ambientale, turistica e culturale assicurando nel contempo la conservazione dei caratteri specifici e una fruizione idonea.

Il Piano di Area individua l'ambito di Vittoria Valle quale immagine in grado di sintetizzare la realtà territoriale caratterizzata da elementi significativi quali le Prealpi e l'Altopiano del Cansiglio, dalle due valli del Meschio e del Soligo e dall'anfiteatro collinare da Valdobbiadene a Conegliano.

Il Piano di Area Vittoria Valle si attua attraverso "Politiche Territoriali", suddivise in reti settoriali, ritenute necessarie per dare forma al sistema territoriale all'interno dell'area metropolitana della Pedemontana veneta ed in grado di far emergere le diverse vocazioni ed eccellenze, nel rispetto di una sostenibilità storico-ambientale dei luoghi. Tale sostenibilità è intesa come ricerca di uno sviluppo possibile all'interno di regole di tutela dei valori storici, paesaggistici e naturalistico – ambientali.

Per ogni Politica sono individuati "Sistemi e Polarità Territoriali" che indicano, per ogni rete settoriale, gli obiettivi principali sui quali sono posizionati i diversi "Progetti Strategici" indicati dal Piano.

Rete della mobilità con: la grande viabilità (autostrade, ferrovie e strade principali), la viabilità da qualificare per la quale si rendono necessari interventi di riqualificazione ed i corridoi principali di accesso ai nuclei urbani esistenti, i percorsi tematici con vari progetti strategici e siti da organizzare in funzione della valorizzazione del sistema abitativo e della qualità urbana.

Rete del sapere: il Piano di Area indica tra le Politiche Territoriali di Vittoria Valle la “Rete del Sapere”, quale filiera costituita da un insieme di elementi tali da caratterizzare l’area come luogo di eccellenza per l’apprendimento e la conoscenza. A tal proposito individua la Città delle Scienze Agrarie, localizzata nel Comune di Conegliano, l’Università dei materiali e delle scienze costruttive di Vittorio Veneto, il Campus degli studi di Vittorio Veneto, comprende una serie di plessi scolastici di livello superiore, l’Osservatorio astronomico di Piaderna, localizzato sulle colline di Fregona, la Fabbrica dei suoni e della musica di Serravalle, il Centro studi lirici di Pieve di Soligo, il Polo scolastico di Valdobbiadene, il Centro polifunzionale di Pieve di Soligo, gli Eremi del pensiero, il Circuito teatrale, il Villaggio palafitticolo del Livelet, il Parco archeologico il Monte Altare, l’Ecomuseo dei pascoli del Pizzoc, il Circuito museale, il Museo delle Grotte del Calieron, il Circuito delle ville di Colle Umberto, il Museo diffuso dell’archeologia industriale di Follina, il Museo del “Castelaz” di Follina.

Rete dell’ospitalità : il piano di Area indica tra le politiche territoriale di Vittoria Valle la “rete dell’ospitalità”, quale filiera costituita da un insieme di elementi, di acqua e di terra, finalizzati alla valorizzazione del sistema storico-paesaggistico dell’area, dall’ambiente pedemontano fino alla pianura del Piave, comprendente all’interno il sistema collinare e i laghi di Revine Lago, Tarzo e Vittorio Veneto. Su tali contesti il Piano prevede, con riferimento alle diverse vocazioni territoriali, una interrelazione tra la conoscenza e la tutela del territorio e lo sviluppo compatibile dello stesso, finalizzato anche alla creazione di un circuito per la fruizione e l’ospitalità. A tal proposito il Piano individua: il Centro per l’ospitalità di CastelBrando, il Paese dei sapori di Refrontolo, il Circuito enostorico dei colli del prosecco, il Parco dei sapori delle colline di Conegliano e del Feletto, il Circuito dell’ospitalità diffusa della Valsana, l’area dei marroni di Combai, il Parco didattico ambientale del Settolo Basso, il percorso dei panorami di Feletto, gli spazi aperti per l’immersione rurale nel sistema collinare tra Conegliano, il Feletto e Vittorio Veneto, la Campagna il parco e i prati del Meschio, il Palù del quartier del Piave, il sistema collinare delle Fratte, il parco Termale del Meschio e Monte Altare, il parco termale del Feletto, il parco termale di Tarzo e Revine Lago, il parco termale di Campea, il parco termale di Vidor e Valdobbiadene, l’ambito per le funzioni centrali del Soligo, i centri per la salute e il benessere de “La Nostra Famiglia” tra Pieve di Soligo e Conegliano, di Tarzo, di Costa, di Pianezze, il Centro di ippoterapia di Rindola.

Rete dello sport : il piano di Area indica la Rete dello sport quale insieme di strutture e spazi anche territorialmente distanziati ma funzionalmente interconnessi di rango sovracomunale, destinati ad attività sportive multidisciplinari e a funzioni a queste correlate: le città dello sport di Falzè di Piave, Conegliano, Vittorio Veneto, l’ambito per gli sports natura di Revine Lago e Tarzo, la crocevia dei percorsi natura di Miane, il centro polifunzionale della Val Lapisina, il

centro polisportivo del Quartier del Piave a Pieve di Soligo, il circuito polifunzionale della Valle del Soligo e Valsana.

*La rete del produrre* : il piano di Area indica la “Rete del produrre”, quale filiera costituita da un insieme di elementi di elevata specializzazione che rivestono un ruolo strategico per l’economia dell’area e si pongono come risorsa per il futuro, da utilizzare per dare competitività all’intero sistema, pur nel quadro complessivo di una elevata sostenibilità ambientale: i luoghi dell’innovazione di Conegliano (Head Quarter), di Vittorio Veneto (polo tecnologico) e di San Giacomo (polo produttivo); i poli produttivi diffusi come la Strada delle botteghe di Conegliano, il centro servizi integrato Vittorio Veneto – Conegliano, lo spazio per grandi eventi - fiera della Val Lapisina, la collina dei mestieri di Nogarolo, il polo agroalimentare di Valdobbiadene, la piazzetta dell’arte di Follina, l’artigianato vivo di Cison di Valmarino, le malghe di montagna di Miane; le aree produttive da ottimizzare o riconvertire.

*La rete per la valorizzazione delle tipicità territoriali* : il piano di Area individua tre ambiti relativi alla civiltà della montagna e tre dell’acqua: la Foresta del Cansiglio, la faggeta di Mianee l’arco montano dal monte Cesen al Col Visentin per il primo ambito, il fiume Meschio, il fiume Monticano e i laghi di Tarzo e Revine per il secondo.

Gli interventi prevedono, primariamente, il recupero delle strutture della civiltà tradizionali, anche con la possibilità di cambio di destinazione d’uso, al fine di realizzare un circuito didattico-ricreativo e per l’accoglienza con lo scopo di promuovere la conoscenza della cultura di montagna ,degli eco sistemi prealpini, fluviali e lacustri.

Il circuito va caratterizzato con l’inserimento dei segni tipici del paesaggio quali le aree a prato stabile, le “pose” d’acqua, i sentieri della transumanza , nonché con la definizione di ambiti per la realizzazione di erbari, orti botanici, percorsi didattici.

## **6 MISURE ALTERNATIVE, DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE**

### **6.1 MISURE ALTERNATIVE**

Il Piano d'Area ha come obiettivo la salvaguardia delle caratteristiche paesistico-ambientali e storiche dell'area nonché la definizione di uno sviluppo sostenibile, perciò la possibilità o meno di alternative alle scelte di piano sono state discusse in sede di relazione.

### **6.2 MISURE DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE**

Le misure di mitigazione devono essere finalizzate alla minimizzazione degli impatti negativi che vengono a determinarsi nel territorio in oggetto.

In maniera analoga si colloca il discorso sulle misure di compensazione, che vengono messe in atto quando si debba controbilanciare gli impatti negativi del Piano stesso.

### **6.3 PIANO DI GESTIONE**

La necessità dell'elaborazione di un Piano di gestione per le aree SIC emerge con il Decreto del Ministro per l'Ambiente del 3/09/2002. La Regione deve individuare il soggetto attuatore del Piano, per cui andranno definiti i tempi e gli interventi da mettere in atto.

Per l'area del Cansiglio esiste un piano di riassetto forestale redatto da Veneto Agricoltura.

Per i boschi privati appare necessaria la definizione di un Piano di Riordino delle proprietà forestali private (L.R. n.25/1997) quale parte essenziale del Piano di Gestione stesso. Esso va sviluppato dagli Enti locali in concerto con la Direzione Regionale per le Foreste e l'Economia Montana.

## **7 SINTESI DEGLI ELEMENTI VALUTATIVI CONSIDERATI, CON RELATIVA SCHEDA**

### **7.1 CARATTERE PREVALENTE DELLE PREVISIONI DEL PIANO DI AREA IN RAPPORTO AGLI OBIETTIVI DELLA RETE NATURA 2000**

Le previsioni di Piano sono da considerarsi per la maggior parte propositive e sono pertanto necessarie ulteriori specificazioni attuative di maggior dettaglio nell'uso del suolo per poter valutare gli effetti del Piano rispetto agli obiettivi di tutela degli habitat e delle specie presenti.

### **7.2 EFFETTI CUMULATIVI DI AZIONI COMBinate CON PIANI O PROGETTI IN ATTO O PREVISTI**

Il Piano di Area interviene con una serie molto articolata di direttive che devono essere attuate a livello di strumenti urbanistici locali.

### **7.3 CARATTERI CONOSCITIVI RELATIVI ALLE NOVE AREE SIC E TRE ZPS**

Esiste una buona letteratura sugli aspetti di carattere storico, geomorfologico, ambientale e più nello specifico negli habitat del Cansiglio.

A seguito delle verifiche sul campo effettuate nella tipologia degli habitat e dei diversi incontri con cultori, si ritiene di aver ottenuta una esaustiva panoramica delle conoscenze necessarie a formulare i giudizi che sono stati espressi e che saranno espressi in sede di valutazione d'incidenza.

Verifiche e monitoraggi sugli aspetti quantitativi relativi alle specie presenti esulano dalla presente relazione, mentre devono essere inclusi fra gli obiettivi del Piano di Gestione.

### **7.4 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI**

#### ***7.4.1 Uso delle risorse naturali***

Il *Piano d'Area* in genere non prevede l'uso delle risorse naturali, o solo limitatamente per interventi atti alla conservazione, al ripristino ed alla valorizzazione del territorio in senso lato. In particolare il Piano d'Area valorizza e tutela le seguenti risorse naturali:

le specie animali e vegetali e le loro relative biocenosi attraverso forme e modi che ne garantiscano la conservazione, la salvaguardia, la produzione e l'aumento del grado di naturalità dei siti di interesse faunistico e floristico;

gli ambiti forestali, ovvero gli ambiti boschivi della tradizione rurale-montana e pedemontana prevedendo metodi di gestione ecocompatibili; in modo da salvaguardare gli ambiti naturalistici esistenti;

le risorse idriche, come le sorgenti, i corsi d'acqua ed i laghi, prevedendo opportune misure atte ad evitare l'inquinamento delle acque e dei terreni circostanti;

gli ambiti naturali per la realizzazione dei percorsi tematici, possibilmente preferendo radure e zone a bosco rado ed evitando i siti di riproduzione della fauna e delle arene di canto;

i manufatti esistenti che, attraverso interventi di restauro, vengono valorizzati al fine di costituire "musei all'aperto" della civiltà rurale.

Il Piano d'Area utilizza gli elementi e/o ambiti naturali in modo compatibile, prevedendo attività che non rappresentano fonti di impatto ambientale o di alterazione di biotipi esistenti.

#### **7.4.2 Produzione di rifiuti**

Quanto previsto nel Piano d'Area non incrementa la produzione di rifiuti in quanto si razionalizzano le strutture ricettive esistenti incentivando la fruizione turistica all'aria aperta (passeggiate, equiturismo, bike ecc.) che non comporta aumento del carico antropico.

#### **7.4.3 Inquinamento e disturbi ambientali**

Il Piano d'Area detta delle direttive finalizzate alla diminuzione degli inquinamenti presenti e alla attenuazione di quelli futuri.

Per quanto riguarda gli inquinamenti e disturbi ambientali generati dai flussi turistici, il Piano di Area disegna una griglia di percorsi tematici per la fruizione della natura, vietando la circolazione di mezzi motorizzati, che vengono fermati in idonei spazi di interscambio da realizzarsi con tecnologie di ingegneria naturalistica, inoltre sono individuati i punti di osservazione della fauna in modo tale da evitare disturbi alla stessa.

Per i singoli manufatti sono previsti interventi di adeguamento igienico-sanitario per ridurre gli eventuali inquinamenti antropici.

Il Piano d'Area infine, propone, mediante normative tese a vietare alcuni interventi, la diminuzione di alcuni disturbi ambientali presenti.

#### **7.4.4 *Rischi di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate***

Con l'attuazione degli interventi previsti nel Piano d'Area sono esclusi rischi derivanti dall'utilizzo di particolari sostanze e tecnologie.

#### **7.4.5 *Interferenze con il sistema ambientale***

Di seguito vengono descritte le “interferenze” che il Piano di Area può avere sul territorio; in particolare modo vengono analizzate le influenze che il Piano di Area può avere sulle componenti abiotiche, sulle componenti biotiche e sulle connessioni ecologiche.

#### **7.4.6 *Interferenze del Piano di Area con le componenti abiotiche e biotiche***

Il Piano d'Area interferisce necessariamente con le componenti abiotiche e biotiche presenti sull'area, proponendosi come obiettivo principale la salvaguardia delle stesse risorse naturali e il consolidamento delle caratteristiche paesistico-ambientali e la valorizzazione delle stesse mediante l'individuazione di azioni e interventi il più possibile compatibili e sostenibili e tali da non pregiudicare la qualità del territorio.

Il Piano d'Area interviene nel territorio con lo scopo di definire uno “sviluppo sostenibile”, sia in termini economici che di fruizione, tale da consentire la valorizzazione delle vocazioni del territorio senza distruggere o sottrarre le risorse (ambientali, paesaggistiche e storico-documentali) non riproducibili, oggi presenti.

Da quanto sinora descritto, appare evidente che l'interferenza del Piano, con le componenti abiotiche e biotiche presenti, si risolve positivamente laddove la conservazione e la valorizzazione delle qualità ambientali e naturalistica dei siti sono garantite mediante la definizione di limiti posti all'attività e alla fruizione antropica dei luoghi; la salvaguardia e l'individuazione della flora e della fauna pregevoli di tutela, nonché la definizione di interventi per aumentare il loro grado di naturalità; l'incentivazione per la specializzazione delle colture tipiche e loro conoscenza.

Tutte questi interventi si propongono nel territorio come azioni tese a conservare, ripristinare e valorizzare sia l'ambiente naturale e storico, che “l'antropico”, senza danneggiare gli elementi caratterizzanti il territorio del Piano d'Area, in particolar modo, come sopra descritto, le aree classificate a S.I.C. e Z.P.S.

Ne deriva pertanto che le azioni individuate sono azioni a basso impatto ambientale, che non danneggiano gli elementi caratterizzanti e che sono necessarie per la conservazione, il ripristino e la valorizzazione, non solo dell'ambiente naturale ma anche "dell'antropico" presenti.

#### **7.4.7 Interferenze del Piano di Area con le connessioni ecologiche**

Affinché le interferenze con le connessioni ecologiche siano minime e che non arrechino un impatto ambientale, il Piano d'Area individua le aree e gli elementi che costituiscono il *paesaggio ambientale di montagna: Boschi e prati* che, attraverso le direttive e le prescrizioni dettate nelle Norme di Attuazione, intende salvaguardare, valorizzandone le componenti naturalistico-ambientali e faunistiche. In particolare con le N. di A. il Piano di Area prevede:

- la salvaguardia ed il mantenimento degli elementi floristici e faunistici di pregio assicurandone buone condizioni fitosanitarie;
- la tutela ed il miglioramento del patrimonio boschivo;
- la conservazione degli ecosistemi rappresentati dai processi ecologici essenziali e dai sistemi che sostengono l'equilibrio naturale;
- la salvaguardia delle diversità genetiche;
- la corretta gestione di specie animali e vegetali e delle loro relative biocenosi che garantisca la conservazione, la riproduzione e l'aumento di naturalità dei siti (di interesse faunistico e floristico);
- la valorizzazione e il miglioramento degli ambiti caratterizzati da colture tipiche della tradizione locale (come i boschi e i pascoli d'alta quota).

In particolar modo il Piano d'Area demanda ai Comuni e alla Provincia l'individuazione delle azioni che consentono di aumentare il grado di naturalità dei siti di interesse faunistico, secondo i seguenti principi:

- tutela delle specie forestali secondarie e/o sporadiche, necessarie alla protezione dell' habitat faunistico e al nutrimento delle specie animali presenti;
- diversificazione ambientale dell' habitat, al fine di ottenere un elevato numero di micro habitat (la torbiera, la pozza d'alpeggio, la zona alta prealpina, etc.);
- miglioramento del grado di salute delle acque anche incentivando quei processi (fitodepurazione) tali da aumentare l'assorbimento da parte delle piante dei nutrienti che incrementano il grado di inquinamento;
- ripopolamento della fauna, attraverso l'incremento delle specie presenti e la reimmissione di quelle autoctone già esistenti in passato nell'area;

- incremento della avifauna da ottenere sia con il miglioramento ambientale che con l'installazione di nidi artificiali, posatoi e mangiatoie. Vanno incentivate le possibilità riproduttive progettando ed allestendo siti adatti alla nidificazione;
- salvaguardia da alterazioni antropiche delle zoocenosi e delle cenosi presenti lungo i corsi d'acqua, nelle zone boscate e umide;
- facilitazione del passaggio della fauna, anche allontanando o rimuovendo fonti di disturbo acustico e visivo;
- disposizione della mappatura e della tabellazione dei siti di attraversamento ed eventuali allestimento di idonee strutture per l'osservazione del passo degli animali;
- regolamentazione, anche mediante apposita segnaletica, della percorribilità dei percorsi e sentieri, al fine di inibire l'abbandono del tracciato, prevedendo anche, ove necessario, la eventuale chiusura nei periodi della riproduzione;
- regolamentazione del traffico motorizzato turistico o per l'attività venatoria su tutti i percorsi rotabili a fondo naturale e sulle carrareccie, ai sensi della L. R. 31.03.1992 n.14 e successiva modificazione.

Da quanto sopra esposto deriva che le interferenze del Piano d'Area con le connessioni ecologiche si risolvono positivamente mediante la salvaguardia e la tutela degli ecosistemi individuati dal Piano e mediante la previsione dell'aumento del grado di naturalità dei siti di interesse faunistico, in particolare attraverso la facilitazione del passaggio della fauna, anche allontanando o rimuovendo fonti di disturbo acustico e visivo, ed eliminando gli ostacoli al transito.

## **7.5 I METODI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI**

E' stato prima di tutto fatto un elenco delle azioni potenziali che possono generare rilevanti impatti negativi, in relazione al tipo di habitat e di specie presenti nei SIC. Successivamente è stata valutata l'effettiva incidenza del Piano di Area negli habitat e sulle specie in oggetto, considerando i possibili effetti che l'attuazione del piano potrebbe aver generato.

Le valutazioni fatte di carattere qualitativo, con indici espressi in forma descrittiva.

## **7.6 MITIGAZIONI PREVISTE O INTERVENTI DI PIANO**

Esaminando le previsioni e le norme non è stato ritenuto di considerare l'assunzione di misure di mitigazione.

#### **7.7 SOLUZIONI ALTERNATIVE PRESE IN CONSIDERAZIONE RISPETTO ALLE PREVISIONI DI PIANO**

Non è stata considerata alcuna soluzione alternativa alle scelte di Piano effettuate.

#### **7.8 MOTIVI DI RILEVANTE INTERESSE PUBBLICO IMPLICATI NEL PIANO**

L'obiettivo fondamentale del Piano è l'assetto ordinato delle attività che si svolgono nelle zone dei 19 comuni facenti parte del Piano d'Area. Ciò è in particolare necessario ed urgente, sia per le attività agro-forestali che per quelle turistico-sportive che si collocano in quell'area.

#### **7.9 MISURE DI COMPENSAZIONE**

Non sono state considerate misure di compensazione

#### **7.10 SINTESI DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PIANO D'AREA PREALPI VITTORIESI E ALTA MARCA**

Sulla base della relazione fino a qui esposta, viene di seguito effettuata la Valutazione di Incidenza del Piano d'Area, la quale, ai sensi del D.P.R. 357/97 e del D.G.R. 22.06.2001 n.1662, è finalizzata all'individuazione e alla valutazione dei principali effetti che il Piano di Area, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo, produce sul territorio interessato, in particolare sulle aree proposte come SIC e come ZPS nell'allegato B del D.M. 3.4.2000.

La Valutazione di Incidenza ha infatti lo scopo di valutare la congruità del Piano d'Area con le esigenze di conservazione dei caratteri naturalistici ed ambientali dei siti, facendo riferimento a quanto analizzato e descritto in Relazione relativamente alle caratteristiche del Piano e alle influenze che lo stesso può avere sul sistema ambientale presente.

Come si può riscontrare dall'analisi della Relazione, per perseguire l'obiettivo di salvaguardia delle valenze paesistico-ambientali e storiche e di uno sviluppo sostenibile dell'area interessata, il Piano ha previsto interventi che, in generale, garantiscono la conservazione e la valorizzazione della qualità ambientale, naturalistica e storica dei siti.

In particolare, il Piano d'Area ha cercato di tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse presenti sugli ambiti proposti come SIC e come ZPS individuando:

- il sistema floro-faunistico
- il sistema delle valenze storico-ambientali e naturalistiche

Inoltre il Piano d'Area per salvaguardare e consolidare le caratteristiche paesistico-ambientali e storiche dei siti e di valorizzare le risorse presenti, incentiva una migliore fruizione e conoscenza dei luoghi, mediante la previsione di interventi il più possibile compatibili e sostenibili, che non pregiudichino la qualità del territorio. Vengono dettate direttive, prescrizioni e vincoli che prevedono:

- interventi necessari alla conservazione e valorizzazione della qualità ambientale e naturalistica dei siti;
- l'individuazione della flora e della fauna che deve essere tutelata, salvaguardata e aumentata del suo grado di naturalità;
- il mantenimento del patrimonio boschivo.

Per quanto riguarda gli insediamenti e i disturbi ambientali nei siti, il Piano d'Area detta delle direttive finalizzate alla diminuzione degli inquinamenti presenti e alla attenuazione di quelli futuri.

In particolare:

- per quanto riguarda gli inquinamenti e i disturbi ambientali generati dai flussi turistici, il Piano di Area disegna una griglia di percorsi tematici per la fruizione della natura, vietando la circolazione di mezzi motorizzati, che vengono fermati in idonei spazi di interscambio da realizzarsi con tecnologie di bioingegneria naturalistica, inoltre sono individuati i punti di osservazione della fauna in modo tale da evitare disturbi alla stessa;
- per i singoli manufatti sono previsti interventi di adeguamento igienico-sanitario per ridurre gli eventuali inquinamenti antropici;
- per l'inquinamento delle acque, il Piano di Area dispone che gli Enti competenti possono prevedere ad attrezzare le fosse e gli scoli per la fitodepurazione delle acque superficiali;
- per i disturbi ambientali il Piano di Area propone la diminuzione mediante normative tese a vietare alcuni interventi. Per esempio, negli ambiti di elevato valore paesistico il Piano prevede le seguenti prescrizioni: il divieto di attraversamento con palificate e tralicci nonché

l'apertura di nuove strade; le autorità competenti provvedono a organizzare dei percorsi naturalistici a scopo didattico-culturale;

- per quanto riguarda invece l'interferenza del Piano di Area con le componenti abiotiche e biotiche e con le connessioni ecologiche si risolve positivamente attraverso:

- a) la conservazione e la valorizzazione della qualità ambientale e naturalistica dei siti con la definizione di limiti posti all'attività e alla fruizione antropiche dei luoghi;
- b) la salvaguardia e la tutela degli ecosistemi individuati dal Piano, con la previsione dell'aumento del grado di naturalità dei siti di interesse faunistico, in particolare con la facilitazione del passaggio della fauna, anche allontanando o rimuovendo fonti di disturbo acustico e visivo ed eliminando gli ostacoli al transito.

Tutti questi interventi si propongono nel territorio come azioni tese a conservare, ripristinare e valorizzare sia l'ambiente naturale e storico che "l'antropico", senza danneggiare gli elementi caratterizzanti il territorio del Piano d'Area, in particolar modo le aree proposte a SIC e ZPS.

Si può affermare, pertanto, che le conclusioni della Valutazione di Incidenza del Piano d'Area sono positive.

## 8 OSSERVAZIONI E PROPOSTE CONCLUSIVE

Va definito uno strumento particolareggiato di pianificazione territoriale per tutta l'area del Piano che tenga conto dei seguenti elementi:

gli habitat più importanti del Cansiglio, della fascia prealpina e collinare si configurano in cinque ambienti fondamentali:

- della zona antropizzata che deve essere riqualificata e salvaguardata da una agricoltura di rapina e poco ecocompatibile e dall'inquinamento verde che danneggia soprattutto la biodiversità;
- nel bosco che deve essere pianificato anche nella sua componente privata, che deve avere una continuità nella selvicoltura naturalistica volta però non più a massimizzare la resa quantitativa, ma a valorizzare la qualità del legname e dell'ambiente;
- dei pascoli sui quali deve essere incentivata e condotta correttamente la tradizionale attività al fine di mantenere il delicatissimo equilibrio fra specie che questo habitat ha assunto nei secoli pur in condizioni biotiche e abiotiche molto difficili;
- nelle rocce che devono essere salvaguardate da un escursionismo troppo spinto e poco ordinato;
- nelle zone lacuali, palustri e fluviali che devono essere salvaguardate da fenomeni di inquinamento ed attività improprie di utilizzo.

In conclusione si può affermare che le aree SIC e ZPS possono diventare veri laboratori per lo sviluppo sostenibile, utili per la definizione di un rapporto uomo-natura che veda integrarsi in maniera ottimale i bisogni produttivi e culturali nella comunità che vive e opera in queste zone, con gli obiettivi di tutela delle risorse naturali presenti.

In particolare il Cansiglio, la dorsale prealpina dal Visentin al Cesen, il sistema collinare ed il sistema lacuale e fluviale presentano forti attitudini per questo tipo di sperimentazione e quali aree SIC e ZPS, diventerebbero privilegiate per incanalare finanziamenti europei (progetti LIFE-Natura, programmi strutturali, ecc.) come pure contributi regionali di vario tipo (riordino forestale, contributi agricoli diversi, sostegno all'uso delle energie rinnovabili).